

Ambito 9 Messina

Ambito regionale 9 ricadente
nella provincia di Messina

Studio degli aspetti botanici



REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

Assessorato dei Beni Culturali
e dell'Identità Siciliana
Dipartimento dei Beni Culturali
e dell'Identità Siciliana

**Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali
di Messina**

**Progetto finanziato con
P.O.R. Sicilia 2000-2006 Misura 2.02 Azione C**

**DIPARTIMENTO DEI BENI CULTURALI
E DELL'IDENTITA' SICILIANA**

Il Dirigente Generale

Sergio Alessandro

SERVIZIO PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

Il Dirigente Responsabile

arch. Venera Greco

**SOPRINTENDENZA PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI
DI MESSINA**

COORDINAMENTO TECNICO-SCIENTIFICO

arch. Mirella Vinci - Soprintendente per i Beni Culturali ed Ambientali
arch. Antonino Spanò Greco - Responsabile U.O.3 beni paesaggistici

CONTRIBUTI TECNICO SCIENTIFICI

Responsabile coordinamento dati
Responsabile cartografia

arch. Placido Leotta
dott. Massimo De Maria

CONSULENZA SCIENTIFICA

Sistema naturale
sottosistema abiotico
sottosistema biotico
aspetti botanici

dott. prof. Giovanni Randazzo
dott.ssa Concetta Bucca
dott.ssa Rosella Picone

Sistema antropico

arch. Emanuela Barbaro Poletti

Il Responsabile Unità Operativa 3
(arch. Antonino Spanò Greco)

Il Soprintendente
(arch. Mirella Vinci)

SOPRINTENDENZA BB.CC.AA.
Messina

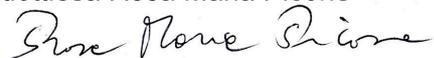
**POR Sicilia 2000-2006 – Misura 2.02 C “Gestione tematiche paesaggistiche e formazione
piani d’ambito” Cod. id. 1999.IT.16.1.PO.011/2.02/9.3.7/0041**

PIANO PAESAGGISTICO AMBITO 9
area della catena settentrionale (monti Peloritani)

STUDIO DEGLI ASPETTI BOTANICI

- 1) Siti di particolare interesse botanico:
relazione e database**
- 2) Consistenza e tipologie del patrimonio
boschivo**

Consulente per gli aspetti botanici
dott.ssa Rosa Maria Picone



1 - Siti di particolare interesse botanico: relazione e database

Sommario

<i>Introduzione</i>	3
<i>I Distretti floristici Peloritano e Nebroideo</i>	5
DISTRETTO PELORITANO	6
DISTRETTO NEDROIDEO	6
<i>Criteri utilizzati per la scelta dei Siti di particolare interesse botanico</i>	8
<i>Descrizione degli elementi considerati nella stesura delle schede relative ai Siti di particolare interesse botanico</i>	10
<i>Peculiarità e caratteristiche dei Siti di interesse botanico dei M. Peloritani</i>	12
<i>Database dei siti di particolare interesse botanico del distretto floristico peloritano</i>	14

Introduzione

Il territorio della Sicilia Nord-Orientale risulta ad oggi relativamente conosciuto dal punto di vista floristico. Approfonditi studi furono svolti dai Botanici di fine '800 inizi '900 (Arrosto, Rafinesque, Parlato, Gussone, Tineo, Strobl, Huet, Todaro, Seguenza, Munafò, Prestrandrea, De Medici, Trombetta, Fichera, Campagna Borzi' e Nicotra, Lojacono-Pojero, Inferrera, Beguinot e Casalaina Zodda). Mentre Zodda fu autore di una serie di contributi specificatamente dedicati alla flora peloritana (ZODDA, 1898; 1899, 1900; 1903; 1904; 1905) che ampliarono notevolmente le conoscenze floristiche dell'area, Strobl fece altrettanto per i Nebrodi (Flora der nebrosen, 1878-1887).

Gli studi recenti sono più frammentari e non consentono di avere ad oggi una conoscenza approfondita del territorio considerato. Da un'indagine svolta da Raimondo *et al.* sullo "Stato delle conoscenze sulla flora vascolare d'Italia" (2005) il territorio dei Peloritani e Nebrodi ricade in due diversi livelli di conoscenza dal punto di vista floristico: la fascia collinare risulta "area con conoscenza media" la fascia montana rientra invece nelle "aree abbastanza ben conosciute" (vedi fig. 1).

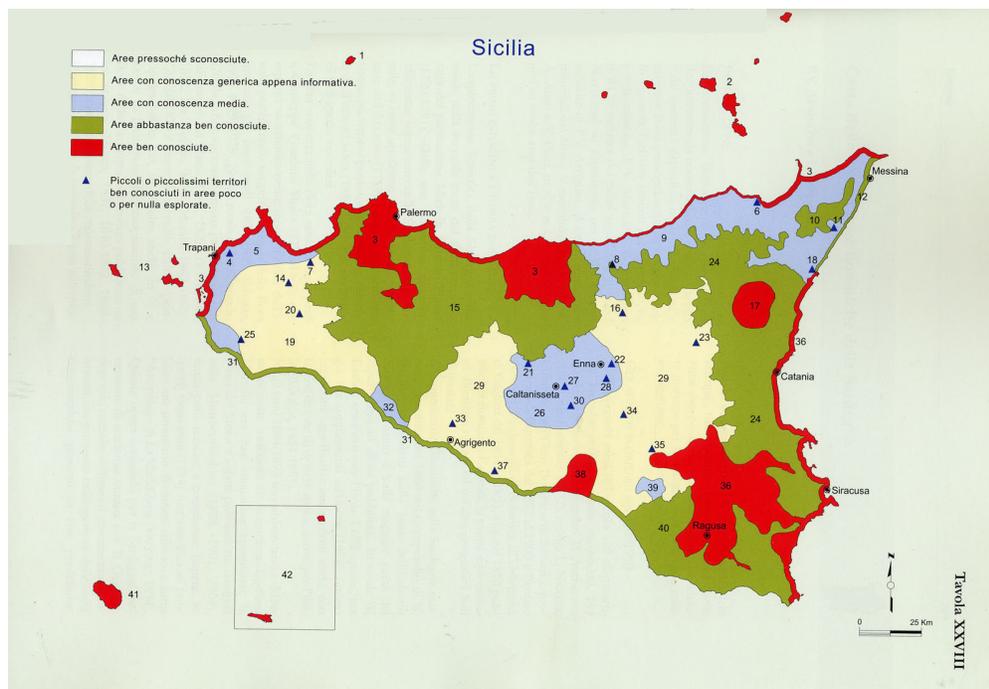


Fig. 1 – Stato delle conoscenze floristiche in Sicilia (da Raimondo et al., 2005)

La maggior parte del territorio peloritano, che appartiene alla fascia collinare, risulta perciò mediamente conosciuto; la presenza di aree protette o di aree SIC o ZPS non implica la reale conoscenza degli aspetti floristici di tali zone, che spesso sono state vincolate con descrizioni botaniche molto generiche, non considerando la presenza di specie endemiche, rare o in pericolo di estinzione.

Un' analisi più approfondita riguarda il territorio dei Nebrodi che ricade nel "Parco dei Nebrodi", anche se l'attività di tutela è rivolta principalmente alla conservazione degli ambienti naturali nel loro insieme.

Negli ultimi decenni la pressione antropica sugli ambienti naturali è diventata sempre più forte, con gravi ripercussioni sulla diversità biologica (biodiversità); numerose specie sia di flora che di fauna si sono estinte, molti ambienti naturali sono stati compromessi.

Le indagini di campo, in corso da parte della sottoscritta da parecchi anni nel territorio considerato, hanno consentito di individuare un numero relativamente alto di siti che meritano di esse salvaguardati, siti che spesso costituiscono gli ultimi lembi di vegetazioni che rischiano di essere cancellati dalla pressione antropica. Con essi andrebbe perduto un patrimonio di biodiversità che ad oggi fa sì che la Sicilia sia ancora ai primi posti d'Italia soprattutto per quanto riguarda numero di entità endemiche (321) e di entità esclusive per la regione (344). Anche in zone che subiscono una fortissima pressione antropica sono ancor oggi presenti specie di notevole valore naturalistico, per le quali è quantomai necessario intervenire con provvedimenti specifici di tutela.

Nel lavoro svolto si è cercato perciò di evidenziare gli aspetti floristici più significativi presenti nel territorio, considerando non solo le specie a rischio riconosciute a livello nazionale o regionale, ma anche quelle specie e quei lembi di vegetazione che dalle indagini svolte risultano essere rare o a rischio di estinzione per i Monti Peloritani e Nebrodi.

I DISTRETTI FLORISTICI PELORITANO E NEBROIDEO

Nella Sicilia Nord-Orientale sono presenti due catene montuose, i Monti Peloritani e i Monti, Nebrodi con origini e caratteristiche geologiche nettamente diverse. Tali differenze geologiche si ripercuotono anche a livello floristico tanto che Peloritani e Nebrodi costituiscono due aree floristiche a sè stanti, definite in base ai criteri fitocorologici utilizzati in letteratura (ARRIGONI, 1983), come **Distretto Peloritano** e **Distretto Nebroideo** (fig.2), appartenenti entrambi al Settore Eusiculo, Sottosettore Nord-Orientale (BRULLO *et al.*, 1995).

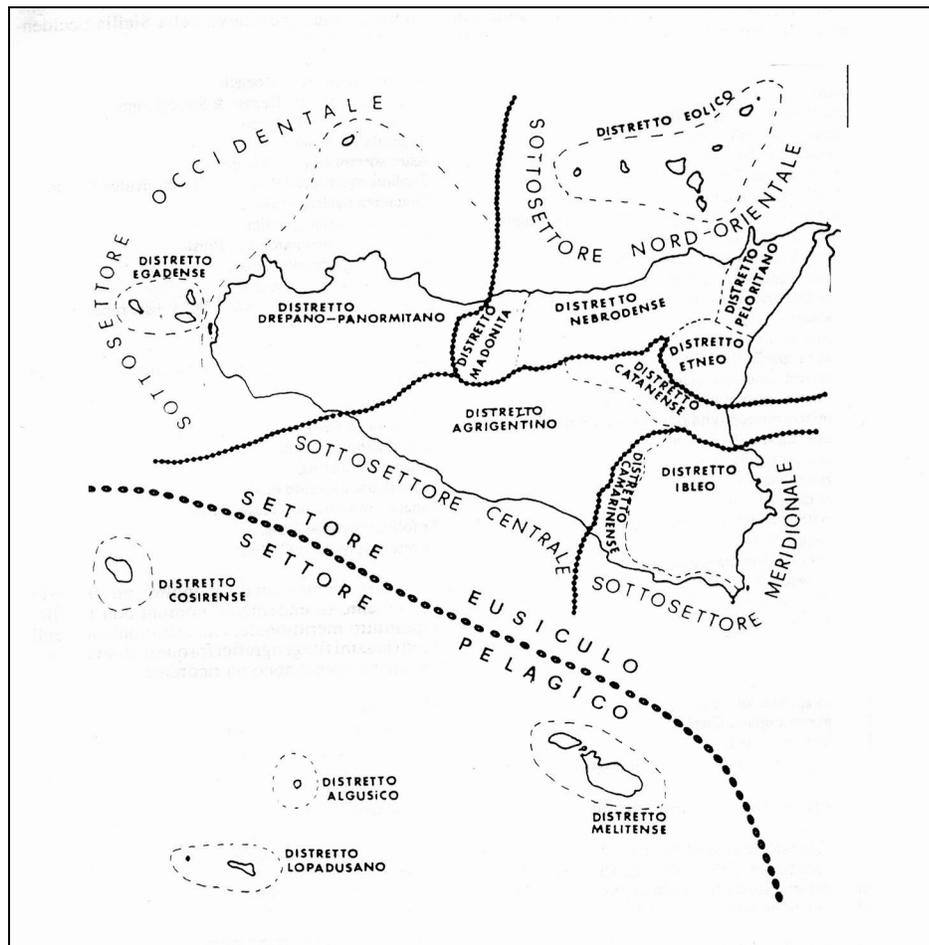


Fig.2: Territori floristici del dominio siculo (da Brullo *et al.*, 1995)

DISTRETTO PELORITANO

I Peloritani occupano tutta la porzione nord-orientale dell'isola costituendo una catena montuosa caratterizzata da numerosi rilievi con cime che superano di poco i 1300 m. Sono solcati da ampie vallate alluvionali, le fiumare, dove scorrono corsi d'acqua a regime prettamente torrentizio. Geologicamente questo territorio risulta caratterizzato dalla prevalenza di rocce metamorfiche e intrusive; non mancano però affioramenti di rocce sedimentarie quali calcari e arenarie, come pure depositi sabbiosi.

In questo distretto, floristicamente ben differenziato, si rinvengono diversi endemismi, di cui alcuni esclusivi di quest'area, quali *Anthemis messanensis* Brullo, *Centaurea seguenzae* (Lacaita) Brullo, *Centaurea tauromenitana* Guss., *Limonium sibthorpiatum* (Guss.) O Kuntze, *Limonium tauromeritanum* Brullo, *Limonium jonicum* Brullo, *Salix gussonei* Brullo & Spampinato. In Sicilia risultano inoltre circoscritte al territorio peloritano diverse specie a più ampia distribuzione, molte delle quali sono presenti anche nella Calabria meridionale. Ciò è da attribuire ai ripetuti collegamenti intercorsi in passato tra questi due territori e alle comuni origini geologiche di Peloritani ed Aspromonte.

DISTRETTO NEDROIDEO

I Monti Nebrodi, interposti fra i Peloritani e le Madonie, risultano caratterizzati da un'orografia notevolmente diversa da quella peloritana; i Nebrodi sono infatti dominati da vette più alte, che raggiungono i 1600-1700 metri di altezza (Serra del Re, crinale di Mangalaviti, Pizzo Antenna, Monte di Trearie), con profili più morbidi e cime arrotondate, distribuiti lungo una dorsale che degrada a nord verso la costa tirrenica.

Dal punto di vista litologico i Nebrodi sono caratterizzati da una fitta stratificazione di argille e di arenarie con composizione variabile; tali successioni sedimentarie sono talvolta associate a ricoprimenti o a falde di trasporto orogenetico. Si hanno perciò alternanze di formazioni di flysh e di rocce metamorfiche, con isolati affioramenti di calcari mesozoici.

Il clima si presenta abbastanza umido e fresco soprattutto sul versante settentrionale. Il paesaggio nebrodese risulta caratterizzato da formazioni boschive, come faggete, cerrete e sugherete, mentre più rare sono le leccete e i querceti a roverella.

Il notevole degrado ambientale causato dall'eccessivo pascolamento ha favorito la diffusione delle formazioni erbacee rappresentate da pascoli montani molto peculiari. Di notevole interesse sia paesaggistico che naturalistico sono pure le numerose aree umide rappresentate da piccoli bacini lacustri e paludi, in cui si localizza una interessante e rara flora igrofila costituita in prevalenza da elementi settentrionali.

Fra le specie esclusive in Sicilia dei Nebrodi è da segnalare un endemismo rappresentato dall'unico genere monospecifico endemico dell'isola: *Petagnia saniculifolia* Guss., localizzata lungo i margini di pochi ruscelli di montagna, in peculiari nicchie di rifugio. Altri endemismi esclusivi del Distretto floristico nebroideo sono *Carduus rugulosus* e *Arrhenatherum nebrodensis*. Numerosi altri endemismi hanno una distribuzione più ampia, interessando anche i M. Peloritani e in alcuni casi l'Appennino calabro. *Orchis branciforti*, specie rara nell'area dei Nebrodi, costituisce uno dei pochissimi esempi di endemismo ad areale siculo-sardo.

CRITERI UTILIZZATI PER LA SCELTA DEI SITI DI PARTICOLARE INTERESSE BOTANICO

Nel territorio considerato si sono individuate le località in cui sono presenti specie che meritano di essere tutelate.

Tali entità sono state selezionate tra le specie riportate:

- nelle **Liste rosse regionali e nazionali relative alla flora a rischio di estinzione**: Libro Rosso delle Piante d'Italia" (Conti, Manzi & Pedrotti 1992) e "Liste Rosse Regionali delle Piante d'Italia" (Conti, Manzi & Pedrotti, 1997)
- nelle Direttive europee e nelle Convenzioni internazionali:
 - o **Cites**: Convenzione Internazionale sul Commercio delle Specie di flora e fauna minacciate di estinzione (C.I.T.E.S.= Convention International Trade Endangered Species), conosciuta anche come Convenzione di Washington (3 marzo 1973), che regola il commercio internazionale di piante ed animali minacciati d'estinzione
 - o **Convenzione di Berna – appendice I ("flora strettamente protetta")** sottoscritta il 19 settembre 1979, è una delle Convenzioni internazionali ratificate da numerosi Paesi europei relativamente alla tutela della vita selvatica e dell'ambiente naturale. In Italia è stata ratificata con la legge 5/8/1981 n. 503 (legge collegata: 157/92).
 - o **Direttiva "Habitat"** CEE 92/43 e successiva integrazione (Direttiva 97/62/CE) – Allegato II, in cui sono riportate tutte le specie animali e vegetali che l'Unione Europea considera meritevoli di particolare protezione e tutela e la cui conservazione richiede l'istituzione di aree protette.

Inoltre si sono considerate:

- le specie di particolare interesse fitogeografico, ossia le specie endemiche e quelle al limite del loro areale di distribuzione
- le specie da ritenersi rare o in pericolo relativamente al territorio considerato.

E' importante sottolineare che una specie può essere tutelata se viene protetto l'ambiente in cui essa cresce, altrimenti non sarà possibile alcuna forma di protezione per la singola specie. La pressione antropica, attraverso le diverse attività (coltivi, pascolo, edilizia, costruzione di strade, canalizzazione delle acque, incendi, riforestazione) ha modificato enormemente il nostro territorio, riducendo spesso a piccoli frammenti la vegetazione spontanea che un tempo dominava.

La maggior parte delle specie rare, endemiche e a rischio di estinzione è localizzata in ambienti naturali relativamente ben conservati e spesso circoscritti, a causa appunto dell'elevata antropizzazione del territorio in esame. In alcuni casi tuttavia le specie da tutelare sono localizzate in realtà estremamente antropizzate, come i margini di una strada o aree limitrofe agli abitati

Sulla base di queste considerazioni le località indicate come **siti di interesse botanico** possono essere caratterizzate da ambienti naturali con habitat omogenei e ben conservati, oppure da ambienti più o meno antropizzati in cui sono presenti gli habitat con le entità botaniche selezionate con i criteri precedentemente descritti. Saranno perciò indicati nei diversi siti gli habitat in cui sono presenti le specie da tutelare.

Dalle indagini svolte nel territorio, oltre alle specie ritenute più significative sono state individuate alcune fitocenosi di particolare interesse naturalistico, ossia frammenti di vegetazioni che, sopravvissuti alla pressione antropica, sono le espressioni di un ambiente naturale in alcuni casi quasi completamente scomparso. E' il caso per esempio di alcune sugherete che, frequenti nei Nebrodi, nei Peloritani sono ridotte a piccoli lembi localizzati.

Tali fitocenosi meritano di essere tutelate per il loro stato di conservazione e rarità nel territorio analizzato, anche se le specie che le compongono non sono da ritenersi a rischio. Si è ritenuto opportuno pertanto segnalare come **siti di interesse botanico** anche alcune località in cui sono state individuate fitocenosi di particolare interesse naturalistico.

DESCRIZIONE DEGLI ELEMENTI CONSIDERATI NELLA STESURA DELLE SCHEDE RELATIVE AI SITI DI PARTICOLARE INTERESSE BOTANICO

Per ciascun sito è stata redatta una scheda in cui sono indicati:

- **Sito**, ossia il nome della località in cui sono state individuate specie o fitocenosi di particolare valenza naturalistica.
- **Codice**, che indica il codice identificativo del sito.
- **Distretto**, che indica se il sito è localizzato nel distretto Peloritano o Nebroideo.
- **Comuni di riferimento**, ossia i comuni in cui ricadono i siti.
- **Quota** del sito rispetto al livello del mare.
- **Specie di interesse naturalistico e loro habitat**; per ciascun sito sono riportate le specie più significative presenti e per ciascuna specie è descritto l'habitat in cui essa cresce. Viene inoltre indicata con una sigla la Direttiva, la Convenzione internazionale o la Lista Rossa in cui la specie risulta inserita, e il livello di rischio con cui è riportata in tali liste (vedi Tabella 1)
- **Stato di conservazione del sito**, espresso da un termine scelto fra sei (ottimo, buono, discreto, sufficiente, mediocre, pessimo) in relazione alla pressione antropica ed alle situazioni di degrado ambientale.
- **Stato di protezione del sito** – viene qui indicato se il sito ricade in un'area protetta (Parco Nazionale, Riserva Naturale Orientata), in un Sito di Interesse Comunitario (SIC), in una Zona a Protezione Speciale (ZPS).
- **Rischi per la risorsa**, in cui vengono indicate le diverse attività antropiche che costituiscono un rischio per la conservazione degli habitat e altre cause che possono comprometterne l'integrità.

Tabella 1 - Categorie definite dalla I.U.C.N. (International Union Conservation of Nature) per stabilire il grado di minaccia di estinzione delle specie a rischio di estinzione.

- **EX (Extinct) “estinta”**: una entità è considerata tale quando non vi sono validi motivi di dubitare che l'ultimo individuo sia morto;
- **EW (Extinct in the Wild) “estinta in Natura”**: una specie è considerata tale quando sopravvive solo in coltivazione o come popolazione/i naturalizzata/e al di fuori dell'areale di origine;
- **CR (Critically Endangered) “gravemente minacciata”** di estinzione: una entità è considerata tale quando, sulla base di criteri definiti, si trova esposto, nell'immediato futuro, a grave rischio di estinzione in natura;
- **EN (Endangered) “minacciata”** di estinzione: una specie è considerata tale quando, pur non essendo "gravemente minacciata", è tuttavia esposta a grave rischio di estinzione in natura in un prossimo futuro;
- **VU (Vulnerable) “vulnerabile”**: una specie è considerata tale quando, pur non essendo "gravemente minacciata" o "minacciata", è tuttavia esposta a rischio di estinzione in natura in un futuro a medio termine;
- **LR (Lower Risk) “a minor rischio”** d'estinzione: una specie è considerata tale quando, pur non essendo "Vulnerabile", è tuttavia esposta a rischio di estinzione in natura in un futuro a lungo termine;
- **DD (Data Deficient) “dati insufficienti”**: una specie è considerata tale quando mancano informazioni adeguate sulla distribuzione e/o sullo stato della popolazione per una valutazione diretta o indiretta del pericolo di estinzione;
- **NE (Not Evaluated) “non valutato”**: una specie è considerata tale quando non è ancora stato assegnato ad essa una categoria.

E' importante sottolineare che i **siti** costituiscono delle aree di territorio più o meno omogenee dal punto di vista degli habitat che li caratterizzano e con diversi livelli di antropizzazione; in uno stesso sito possono perciò essere presenti diversi ambienti che necessitano di tutela per la presenza di specie a rischio. Per esempio una località costiera può presentare sia l'ambiente di spiaggia che l'ambiente di rupe e le specie da proteggere possono trovarsi in uno solo di questi ambienti o in entrambe. E' perciò di estrema importanza individuare nel sito considerato l'habitat o gli habitat da tutelare. Ciò è particolarmente importante per quelle specie che crescono in ambienti estremamente antropizzati, come ad esempio al margine di una strada o in località vicine agli abitati.

PECULIARITÀ E CARATTERISTICHE DEI SITI DI INTERESSE BOTANICO DEI M. PELORITANI

Sui M. Peloritani il disboscamento massivo effettuato in epoche passate allo scopo di utilizzare il territorio per il pascolo e per le coltivazioni ha ridotto notevolmente, nella fascia collinare le superfici occupate dai boschi naturali, costituiti prevalentemente da querceti a *Quercus virgiliana*, e più sporadicamente da lembi di sugherete, leccete e nelle zone più elevate da faggette. La successiva riforestazione ad opera del Corpo Forestale è stata effettuata con diverse specie di Pini e talvolta con essenze non autoctone quali Eucalpti, Acacie, Cipressi, Cedri. Le aree più significative dal punto di vista floristico sono quindi localizzate prevalentemente nelle zone meno accessibili, ossia sulle rupi, sulle cime più alte e impervie, nei tratti a monte delle fiumare dove le vallate strette sono relativamente antropizzate. Tra i siti più significativi citiamo Monte Scuderi e Rocca Salvatesta in cui sono presenti numerose specie endemiche, rare ed a rischio di estinzione; l'alta fiumara di Fiumedinisi (Santissima) e l'alto torrente Niceto in cui crescono gli ultimi esemplari spontanei di *Tilia platiphyllos*, l'alto torrente Mela e relativi affluenti, in cui sono ancora presenti lembi di vegetazione relitta del Terziario a *Laurus nobilis*, *Ficus carica* e *Woodwardia radicans*.

Anche nella fascia costiera la vegetazione spontanea è sopravvissuta in quei tratti di territorio più impervi dove non è stato possibile coltivare o costruire case e strade: è il caso di *Ephedra distachya* sulle rupi sotto il Castello di Milazzo, *Centaurea tauromenitana* endemismo esclusivo delle rupi nei dintorni di Taormina e Mongiuffi, *Dianthus rupicola* e *Lomelosia cretica* in diverse località su rupi costiere.

Permangono tuttavia alcune importanti specie anche in ambienti estremamente antropizzati; è il caso delle scogliere dell'Isola Bella a Taormina dove cresce un endemismo esclusivo di quella località (*Limonium jonicum*), delle scogliere di Giardini Naxos dove cresce un altro endemismo esclusivo (*Limonium tauromenitanum*). E ancora sulle colline sabbiose lungo la strada panoramica che da Messina porta a Ganzirri cresce *Tricholaena teneriffe*, specie presente in Italia esclusivamente nell'area dello Stretto di Messina. A Capo Alì sulle rupi a monte

della strada statale crescono gli ultimi individui di *Limonium sibthorpiatum*, un endemismo, esclusivo di quel Capo, che rischia l'estinzione. e non è soggetto ad alcuna tutela. Campo Italia e Campo degli Inglesi, a nord di Messina, costituiscono le uniche stazioni d'Italia in cui cresce *Cistus crispus*, specie a distribuzione mediterraneo-occidentale che ha qui le località più orientali del suo areale.

Lungo i litorali, la pressione edilizia e la balneazione hanno spesso determinato la scomparsa della flora spontanea; è pertanto di estrema importanza la tutela di quei piccoli tratti di spiagge dove sono presenti specie tipiche delle sabbie e dove ancora permangono tracce delle dune sabbiose, che un tempo caratterizzavano i nostri litorali sabbiosi.

**DATABASE DEI SITI DI PARTICOLARE
INTERESSE BOTANICO DEL DISTRETTO
FLORISTICO PELORITANO**

Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Messina
Studio relativo agli Aspetti Botanici: Fase n.8 (individuazione e descrizione dei siti di particolare interesse botanico) ai fini della redazione del Piano Territoriale Paesistico degli ambiti n.8 "Area della catena settentrionale (monti Nebrodi)" e n.9 "Area della catena settentrionale (monti Peloritani)", previsti dalle linee guida del P.T.P.R.
DATABASE DEI SITI DI PARTICOLARE INTERESSE BOTANICO

Sito: Acqualadrone

codice 201

Distretto: Peloritano

Comune di riferimento: Messina

Quota (m. s.l.m.): 0-100

Specie di interesse naturalistico e loro habitat:

Senecio cineraria DC. subsp. gibbosus (Guss.) Peruzzi & Passalacqua (EN), su pareti rocciose prospicienti il mare e pareti rocciose lungo la strada statale;
Hyoseris taurina (Pamp.) Martinoli (CR), sulle rupi prospicienti il mare

Stato di conservazione del sito: Mediocre

Stato di protezione: nessuno

Rischi per la risorsa: sviluppo edilizio, ripuliture ANAS ai margini strada statale;
incendio

Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Messina
Studio relativo agli Aspetti Botanici: Fase n.8 (individuazione e descrizione dei siti di particolare interesse botanico) ai fini della redazione del Piano Territoriale Paesistico degli ambiti n.8 "Area della catena settentrionale (monti Nebrodi)" e n.9 "Area della catena settentrionale (monti Peloritani)", previsti dalle linee guida del P.T.P.R.
DATABASE DEI SITI DI PARTICOLARE INTERESSE BOTANICO

Sito: Monte Kalfa

codice 202

Distretto: Peloritano

Comune di riferimento: Mongiuffi Melia

Quota (m. s.l.m.): 600-800

Specie di interesse naturalistico e loro habitat:

Aceras anthropophorum (L.) R. Br. (specie in allegato Cites), in garighe e praterie steppiche;
Erucastrum virgatum C. Presl (LR), su rupi;
Hermodactylus tuberosus (L.) Salisb., in praterie steppiche xeroterme e prati aridi mediterranei subnitrofilii;
Lathyrus amphicarpos L. (LR), in incolti e garighe;
Ophrys bombyliflora Link (specie in allegato Cites), in garighe e pascoli mesofili mediterranei;
Ophrys lunulata Parl. (LR, specie prioritaria in Allegato Dir. 43/92, presente anche in allegato Cites), in radure nelle garighe e prati aridi;
Brassica incana Ten. (LR), su rupi;
Fritillaria messanensis Raf. (VU), in garighe e praterie steppiche xeroterme (ampelodesmeti);
Ophrys tenthredinifera Willd. (specie in allegato Cites), in garighe e praterie steppiche nonché incolti termoxerici

Stato di conservazione del sito: Mediocre

Stato di protezione: sito ricadente nel SIC "BACINO DEL TORRENTE LETOJANNI"

Rischi per la risorsa: pascolo eccessivo ed incendi (fenomeni peraltro già ben evidenziabili nell'area in oggetto)

Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Messina
Studio relativo agli Aspetti Botanici: Fase n.8 (individuazione e descrizione dei siti di particolare interesse botanico) ai fini della redazione del Piano Territoriale Paesistico degli ambiti n.8 "Area della catena settentrionale (monti Nebrodi)" e n.9 "Area della catena settentrionale (monti Peloritani)", previsti dalle linee guida del P.T.P.R.
DATABASE DEI SITI DI PARTICOLARE INTERESSE BOTANICO

Sito: Media fiumara Agrò

codice 203

Distretto: Peloritano

Comune di riferimento: Casalvecchio Siculo -
Limina

Quota (m. s.l.m.): 150-290

Specie di interesse naturalistico e loro habitat:

Cosentinia vellea (Aiton) Tod. subsp. vellea (LR), lungo la strada statale nei pressi di C.da Murazzo;

Brassica incana Ten. (LR), sulle rupi e pareti rocciose presso le Gole Aranciara;

Sternbergia sicula Tineo ex Guss., in praterie steppiche xeroterme nei pressi delle Gole Aranciara;

Platanus orientalis L., in boschi igrofili lungo l'asta principale della fiumara Agrò sopra le Gole Aranciara e nei vari affluenti (fosso Girasia, ecc.)

Stato di conservazione del sito: Discreto

Stato di protezione: sito parzialmente ricadente nel Sic "TRATTO MONTANO DEL BACINO DELLA FIUMARA DI AGRO" ed in parte privo di protezione

Rischi per la risorsa: Lavori manutenzione effettuati sulle rupi ai margini stradali (per la Cosentinia vellea), incendi, pascolo, ripuliture nel greto dell'alveo del torrente, prelievo inerti in alveo;

Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Messina
Studio relativo agli Aspetti Botanici: Fase n.8 (individuazione e descrizione dei siti di particolare interesse botanico) ai fini della redazione del Piano Territoriale Paesistico degli ambiti n.8 "Area della catena settentrionale (monti Nebrodi)" e n.9 "Area della catena settentrionale (monti Peloritani)", previsti dalle linee guida del P.T.P.R.
DATABASE DEI SITI DI PARTICOLARE INTERESSE BOTANICO

Sito: Capo Ali

codice 204

Distretto: Peloritano

Comune di riferimento: Ali' Terme

Quota (m. s.l.m.): 0-100

Specie di interesse naturalistico e loro habitat:

Limonium sibthorpiatum (Guss.) O. Kuntze (CR), sulle rupi prospicienti il mare (endemismo peloritano puntiforme presente esclusivamente in questa località);
Dianthus rupicola Biv. subsp. rupicola (Dir. 43/92; Conv. Berna), sulle rupi prospicienti il mare;
Erucastrum virgatum C. Presl, sulle rupi prospicienti il mare;
inoltre è presente in località Modarrino un popolamento di Fritillaria messanensis Raf. (VU)

Stato di conservazione del sito: Mediocre

Stato di protezione: nessuno

Rischi per la risorsa: interventi di ripulitura A.N.A.S ai margini della strada statale sulle rupi ove crescono tali specie, incendio

Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Messina
Studio relativo agli Aspetti Botanici: Fase n.8 (individuazione e descrizione dei siti di particolare interesse botanico) ai fini della redazione del Piano Territoriale Paesistico degli ambiti n.8 "Area della catena settentrionale (monti Nebrodi)" e n.9 "Area della catena settentrionale (monti Peloritani)", previsti dalle linee guida del P.T.P.R.
DATABASE DEI SITI DI PARTICOLARE INTERESSE BOTANICO

Sito: Pizzo Bottino

codice **205**

Distretto: Peloritano

Comune di riferimento: Messina - Rometta

Quota (m. s.l.m.): 900-1075

Specie di interesse naturalistico e loro habitat:

Carduus cephalanthus Viv. (VU), in cespuglieti e macchie, chiarie di boschi;
Euphorbia corallioides L. (LR), in boschi mesofili a dominanza di latifoglie decidue;
Tuberaria lignosa (Sweet) Samp. (DD), in cespuglieti pulvinati cacuminali

Stato di conservazione del sito: Buono

Stato di protezione: sito ricadente nel SIC "DORSALE CURCURACI,
ANTENNAMARE"

Rischi per la risorsa: pascolo ed incendio

Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Messina
Studio relativo agli Aspetti Botanici: Fase n.8 (individuazione e descrizione dei siti di particolare interesse botanico) ai fini della redazione del Piano Territoriale Paesistico degli ambiti n.8 "Area della catena settentrionale (monti Nebrodi)" e n.9 "Area della catena settentrionale (monti Peloritani)", previsti dalle linee guida del P.T.P.R.
DATABASE DEI SITI DI PARTICOLARE INTERESSE BOTANICO

Sito: Cascate Cataolo - Monte Girasara

codice **206**

Distretto: Peloritano

Comune di riferimento: Santa Lucia del Mela e Gualtieri Sicaminò

Quota (m. s.l.m.): 300-500

Specie di interesse naturalistico e loro habitat:

Woodwardia radicans (L.) Sm. (CR, Conv. Berna, Dir. 43/92), sotto Monte Girasara presso le cascate del Cataolo sulle pareti subverticali stillicidiose in forre ombrose.
Laurus nobilis L. ed Evonymus europaeus L., in boschi di forra;
Platanthera clorantha (Custer) Rchb. (Cites), in boschi mesofili a latifoglie (castagneti, querceti) ed arbusteti

Stato di conservazione del sito: Sufficiente

Stato di protezione: sito solo parzialmente ricadente nel SIC "FIUME FIUMEDINISI, MONTE SCUDERI" ed in parte privo di protezione

Rischi per la risorsa: pascolo, captazione di acqua, taglio del sottobosco

Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Messina
Studio relativo agli Aspetti Botanici: Fase n.8 (individuazione e descrizione dei siti di particolare interesse botanico) ai fini della redazione del Piano Territoriale Paesistico degli ambiti n.8 "Area della catena settentrionale (monti Nebrodi)" e n.9 "Area della catena settentrionale (monti Peloritani)", previsti dalle linee guida del P.T.P.R.
DATABASE DEI SITI DI PARTICOLARE INTERESSE BOTANICO

Sito: S.Jachiddu

codice 207

Distretto: Peloritano

Comune di riferimento: Messina

Quota (m. s.l.m.): 200-250

Specie di interesse naturalistico e loro habitat:

Cachrys pungens Jan. (specie rara per i Peloritani), in praterie steppiche mediterranee,

Ophrys incubacea Bianca, (specie in allegato Cites), in garighe e pascoli mesofili mediterranei;

Isoetes duriei Bory (EN), in stagni e ambienti umidi temporanei;

Isoëtes histrix Bory (EN), in stagni e ambienti umidi temporanei;

Ophioglossum lusitanicum L. (specie rara per i Peloritani), in prati ed ambienti umidi temporanei;

Serapias lingua L. (Cites), in prati aridi mediterranei, garighe, incolti, cespuglieti;

Orchis morio L. (Cites), in prati aridi mediterranei, garighe, incolti, cespuglieti

Stato di conservazione del sito: Mediocre

Stato di protezione: sito ricadente parzialmente nel SIC "DORSALE CURCURACI, ANTENNAMARE" ed in parte privo di protezione

Rischi per la risorsa: pascolo ed incendi;

Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Messina
Studio relativo agli Aspetti Botanici: Fase n.8 (individuazione e descrizione dei siti di particolare interesse botanico) ai fini della redazione del Piano Territoriale Paesistico degli ambiti n.8 "Area della catena settentrionale (monti Nebrodi)" e n.9 "Area della catena settentrionale (monti Peloritani)", previsti dalle linee guida del P.T.P.R.
DATABASE DEI SITI DI PARTICOLARE INTERESSE BOTANICO

Sito: dorsale Monte Ciccia - Portella Castanea **codice** 208

Distretto: Peloritano

Comune di riferimento: Messina

Quota (m. s.l.m.): 450-600

Specie di interesse naturalistico e loro habitat:

Tuberaria lignosa (Sweet) Samp. (DD), in cespuglieti pulvinati cacuminali;
Cistus crispus L. (VU), in radure nelle macchie, garighe, praterie steppiche a tagliamani

Stato di conservazione del sito: Mediocre

Stato di protezione: sito ricadente nel SIC "DORSALE CURCURACI, ANTENNAMARE"

Rischi per la risorsa: incendio e pascolo

Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Messina
Studio relativo agli Aspetti Botanici: Fase n.8 (individuazione e descrizione dei siti di particolare interesse botanico) ai fini della redazione del Piano Territoriale Paesistico degli ambiti n.8 "Area della catena settentrionale (monti Nebrodi)" e n.9 "Area della catena settentrionale (monti Peloritani)", previsti dalle linee guida del P.T.P.R.
DATABASE DEI SITI DI PARTICOLARE INTERESSE BOTANICO

Sito: Dinnammare

codice **209**

Distretto: Peloritano

Comune di riferimento: Messina

Quota (m. s.l.m.): 800-1050

Specie di interesse naturalistico e loro habitat:

Anthemis messanensis Brullo (raro endemismo esclusivo dei Peloritani), in cespuglieti pulvinati cacuminali;
Petrohragia saxifraga (L.) Link subsp. gasparrinii (Guss.) Greuter & Burdet (LR), in prati aridi collinari e montani;
Epilobium angustifolium L., (rara per i Peloritani), tra la vegetazione nitrofila delle radure e dei mantelli forestali montani;
Serapias nurrica Corrias (endemismo in Sicilia solo per alcune località Peloritane e tutelato dalla Cites), in chiarie nella macchia;
Adenocarpus complicatus (L.) Gay subsp. commutatus (Guss.) Coutinho (LR), in cespuglieti mesofili acidofili;
Leucanthemum vulgare Lam. var. vulgare (unica segnalazione per la Sicilia), su muri e rupi nei pressi della sede della Marina Militare;
Anchusa undulata L. subsp. hybrida (Ten.) Beguinot (unica segnalazione per la Sicilia), su muri e rupi nei pressi della sede della Marina Militare;
Cytisus scoparius (L.) Link (LR), in cespuglieti mesofili acidofili

Stato di conservazione del sito: Discreto

Stato di protezione: sito ricadente nel SIC "DORSALE CURCURACI, ANTENNAMARE"

Rischi per la risorsa: pascolo ed incendi; lavori manutenzione presso la Struttura della Marina Militare per Leucanthemum vulgare Lam. var. vulgare e Anchusa undulata L. subsp. hybrida (Ten.) Beguinot;

Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Messina
Studio relativo agli Aspetti Botanici: Fase n.8 (individuazione e descrizione dei siti di particolare interesse botanico) ai fini della redazione del Piano Territoriale Paesistico degli ambiti n.8 "Area della catena settentrionale (monti Nebrodi)" e n.9 "Area della catena settentrionale (monti Peloritani)", previsti dalle linee guida del P.T.P.R.
DATABASE DEI SITI DI PARTICOLARE INTERESSE BOTANICO

Sito: Confluenza Torr. Fiumedinisi- torr. Vacco **codice** 210

Distretto: Peloritano **Comune di riferimento:** Fiumedinisi

Quota (m. s.l.m.): 300- 400

Specie di interesse naturalistico e loro habitat:

Pteris vittata L. (VU), su pareti stillicidiose ombrose;
Cosentinia vellea (Aiton) Tod. subsp. vellea (LR), su rupi e pareti rocciose

Stato di conservazione del sito: Mediocre

Stato di protezione: sito parzialmente ricadente nel SIC "FIUME FIUMEDINISI, MONTE SCUDERI" ed in parte privo di protezione

Rischi per la risorsa: lavori manutenzione stradale, incendio, discariche abusive di inerti lungo la strada

Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Messina
Studio relativo agli Aspetti Botanici: Fase n.8 (individuazione e descrizione dei siti di particolare interesse botanico) ai fini della redazione del Piano Territoriale Paesistico degli ambiti n.8 "Area della catena settentrionale (monti Nebrodi)" e n.9 "Area della catena settentrionale (monti Peloritani)", previsti dalle linee guida del P.T.P.R.
DATABASE DEI SITI DI PARTICOLARE INTERESSE BOTANICO

Sito: Alta fiumara della Santissima

codice **211**

Distretto: Peloritano

Comune di riferimento: Fiumedinisi

Quota (m. s.l.m.): 600-800

Specie di interesse naturalistico e loro habitat:

Tilia plathyphyllos Scop. subsp. *plathyphyllos* (molto rara e localizzata, presente solo sui Peloritani, in questa ed un'altra località) , in bosco di forra ombrosa e umida del Vallone Scodella;

Asplenium scolopendrium L. subsp. *scolopendrium*, in boschi di forra ombrosa e umida;

Laurus nobilis L. ed *Evonymus europaeus* L., in boschi di forra;

Epilobium dodonaei Vill. (LR), tra la vegetazione camefitica glareicola; fitocenosi ripali a salice rosso (*Salix purpurea*) di consistente entità

Stato di conservazione del sito: Discreto

Stato di protezione: sito ricadente nel SIC "FIUME FIUMEDINISI, MONTE SCUDERI"

Rischi per la risorsa: pascolo, ripuliture nel greto dell'alveo del torrente, incendi, prelievo inerti in alveo;

Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Messina
Studio relativo agli Aspetti Botanici: Fase n.8 (individuazione e descrizione dei siti di particolare interesse botanico) ai fini della redazione del Piano Territoriale Paesistico degli ambiti n.8 "Area della catena settentrionale (monti Nebrodi)" e n.9 "Area della catena settentrionale (monti Peloritani)", previsti dalle linee guida del P.T.P.R.
DATABASE DEI SITI DI PARTICOLARE INTERESSE BOTANICO

Sito: Gravitelli-Monte Banditore

codice 212

Distretto: Peloritano

Comune di riferimento: Messina

Quota (m. s.l.m.): 130-250

Specie di interesse naturalistico e loro habitat:

Artemisia variabilis Ten. (VU), su substrati incoerenti di tipo sabbioso lungo la strada statale nei Pressi di Monte Banditore e più su tra le C.de Petrazza e Bianco; molto rara e localizzata;

Rosmarinus officinalis L. (specie rara per i Peloritani), in garighe presso Monte Banditore;

Coronilla emerus L.(specie rara per i Peloritani), in cespuglieti e vegetazione rupicola sciafila;

Fritillaria messanensis Raf. (VU), rara e localizzata sopra l'abitato di Gravitelli e prima del bivio per Tremonti

Stato di conservazione del sito: Mediocre

Stato di protezione: nessuna

Rischi per la risorsa: lavori ai margini stradali (allargamento asse stradale, ripuliture), incendio, pascolo

Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Messina
Studio relativo agli Aspetti Botanici: Fase n.8 (individuazione e descrizione dei siti di particolare interesse botanico) ai fini della redazione del Piano Territoriale Paesistico degli ambiti n.8 "Area della catena settentrionale (monti Nebrodi)" e n.9 "Area della catena settentrionale (monti Peloritani)", previsti dalle linee guida del P.T.P.R.
DATABASE DEI SITI DI PARTICOLARE INTERESSE BOTANICO

Sito: Medio Torrente Letojanni e rupi di Monte Castellaccio **codice** 213

Distretto: Peloritano **Comune di riferimento:** Letojanni e Mongiuffi Melia

Quota (m. s.l.m.): 100-500

Specie di interesse naturalistico e loro habitat:

Brassica incana Ten. (LR), su rupi e pareti rocciose;
Centaurea tauromenitana Guss. (LR), su rupi calcaree (endemismo peloritano puntiforme presente esclusivamente in questa ed altre località del taorminese);
Lomelosia cretica (L.) Greuter & Burdet (raro endemismo), su rupi e pareti rocciose;
Erucastrum virgatum C. Presl (LR), su rupi;
boschi ripali a Platanus orientalis lungo il Torrente Letojanni, in Sicilia presenti solo sui Peloritani e Iblei

Stato di conservazione del sito: Buono

Stato di protezione: sito ricadente nel SIC "BACINO DEL TORRENTE LETOJANNI"

Rischi per la risorsa: taglio dei boschi, incendi, prelievo inerti in alveo;

Sito: Bosco di Malabotta

codice 214

Distretto: Peloritano

Comune di riferimento: Montalbano Elicona

Quota (m. s.l.m.): 1100-1350

Specie di interesse naturalistico e loro habitat:

Polygonatum multiflorum (L.) All. (EN), boschi mesofili a dominanza di latifoglie decidue;

Paeonia mascula (L.) Miller subsp. *mascula* (specie rara per i Peloritani), in boschi meso-termofili a dominanza di latifoglie decidue;

Epilobium angustifolium L. (specie rara per i Peloritani), tra la vegetazione nitrofila delle radure e dei mantelli forestali montani;

Allium pendulinum Ten. (specie rara per i Peloritani), in boschi mesofili a dominanza di latifoglie decidue (querreti, castagneti), ambienti umidi ombrosi;

Fagus sylvatica L. (specie rara per i Peloritani), in boschi mesofili;

Mellittis melissophyllum L. subsp. *albida* (Guss.) P. W. Ball (specie rara per i Peloritani), in boschi meso-termofili e termofili;

Dactylorhiza sambucina (L.) Soó (Cites), in pascoli mesofili montani;

Aquilegia vulgaris L. (LR), in boschi mesofili;

Platanthera clorantha (Custer) Rchb. (Cites), in boschi mesofili a latifoglie (castagneti, querreti), arbusteti;

Conopodium capillifolium (Guss.) Boiss. (LR), in boschi;

Epipactis helleborine (L.) Crantz (Cites), in boschi mesofili a dominanza di latifoglie decidue;

Primula vulgaris Huds. subsp. *acaulis* (specie rara per i Peloritani), in boschi mesofili a dominanza di latifoglie decidue, soprattutto faggete;

Ilex aquifolium L. (specie rara per i Peloritani), in boschi mesofili, soprattutto nelle faggete del versante tirrenico;

Euphorbia corallioides L. (LR), in boschi mesofili a dominanza di latifoglie decidue;

Ulmus glabra Hudson (CR), in boschi mesofili di forra

Stato di conservazione del sito: Sufficiente

Stato di protezione: sito ricadente nella R.N.O. "Bosco di Malabotta"

Rischi per la risorsa: pascolo ed incendio

Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Messina
Studio relativo agli Aspetti Botanici: Fase n.8 (individuazione e descrizione dei siti di particolare interesse botanico) ai fini della redazione del Piano Territoriale Paesistico degli ambiti n.8 "Area della catena settentrionale (monti Nebrodi)" e n.9 "Area della catena settentrionale (monti Peloritani)", previsti dalle linee guida del P.T.P.R.
DATABASE DEI SITI DI PARTICOLARE INTERESSE BOTANICO

Sito: Rocche di Argimusco

codice 215

Distretto: Peloritano

Comune di riferimento: Montalbano Elicona

Quota (m. s.l.m.): 1150-1250

Specie di interesse naturalistico e loro habitat:

Dactylorhiza sambucina (L.) Soó (Cites), pascoli mesofili montani;
Ilex aquifolium L. (specie rara per i Peloritani), boschi mesofili, soprattutto nelle fagete del versante tirrenico;
Tanacetum siculum (Guss.) Strobl (LR), in incolti, pascoli, radure nei boschi;
Plantago cupanii Guss. (specie rara per i Peloritani), in pascoli aridi montani;
Aceras anthropophorum (L.) R. Br. (specie in allegato Cites), in garighe e praterie steppeiche;
Spiranthes spiralis (L.) Koch (Cites), in cespuglieti, garighe, praterie steppeiche, incolti termoxerici;
Trifolium bivonae Guss. (LR), in boschi mesofili submontani;
Medicago lupulina L. var. cupaniana (Guss.) Boiss. (raro endemismo), su rupi e pareti rocciose, in cespuglieti;
Ophrys lacaitae Lojac. (Cites), in pascoli mesofili montani e prati

Stato di conservazione del sito: Sufficiente

Stato di protezione: sito ricadente nella R.N.O. "Bosco di Malabotta"

Rischi per la risorsa: pascolo (già attualmente eccessivo) ed incendi

Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Messina
Studio relativo agli Aspetti Botanici: Fase n.8 (individuazione e descrizione dei siti di particolare interesse botanico) ai fini della redazione del Piano Territoriale Paesistico degli ambiti n.8 "Area della catena settentrionale (monti Nebrodi)" e n.9 "Area della catena settentrionale (monti Peloritani)", previsti dalle linee guida del P.T.P.R.
DATABASE DEI SITI DI PARTICOLARE INTERESSE BOTANICO

Sito: Medio Torrente Mela

codice 216

Distretto: Peloritano

Comune di riferimento: S Lucia del Mela

Quota (m. s.l.m.): 250-400

Specie di interesse naturalistico e loro habitat:

Alnus glutinosa (L.) Gaertner (VU), in boschi ripali igrofili lungo l'asta principale del corso d'acqua;

Salix gussonei Brullo e Spampinato (LR), in cespuglieti e boscaglie ripali lungo l'asta principale del corso d'acqua;

Brassica incana Ten. (LR), sulle rupi e pareti rocciose presso Pizzo Gallina;

Laurus nobilis L. (specie rara per i Peloritani), in lembi di vegetazione relitta del Terziario presente in ambienti di forra

Stato di conservazione del sito: Sufficiente

Stato di protezione: sito ricadente nel SIC "AFFLUENTI DEL TORRENTE MELA"

Rischi per la risorsa: pascolo, incendio, prelievo inerti in alveo

Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Messina
Studio relativo agli Aspetti Botanici: Fase n.8 (individuazione e descrizione dei siti di particolare interesse botanico) ai fini della redazione del Piano Territoriale Paesistico degli ambiti n.8 "Area della catena settentrionale (monti Nebrodi)" e n.9 "Area della catena settentrionale (monti Peloritani)", previsti dalle linee guida del P.T.P.R.
DATABASE DEI SITI DI PARTICOLARE INTERESSE BOTANICO

Sito: Capo Milazzo

codice 217

Distretto: Peloritano

Comune di riferimento: Milazzo

Quota (m. s.l.m.): 0-80

Specie di interesse naturalistico e loro habitat:

Echinops spinosissimus Turra (VU), in garighe, pendii rocciosi aridi, rupi (in Sicilia presente esclusivamente a Capo Milazzo e Tindari);
Limonium minutiflorum (Guss.) O. Kuntze (LR), su scogliere marine;
Seseli bocconi Guss. subsp. bocconi (specie rara per i Peloritani), su rupi calcaree presso il mare;
Mesembryanthemum nodiflorum L. (specie rara per i Peloritani), su spiagge ciottolose e ghiaiose, argille;
Hyoseris taurina (Pamp.) Martinoli (CR), sulle rupi prospicienti il mare;
Dianthus rupicola Biv. subsp. rupicola e Dianthus aeolicus Lojac. (Dir. 43/92; Conv. Berna), su rupi prospicienti il mare;
Lomelosia cretica (L.) Greuter & Burdet (raro endemismo), su rupi e pareti rocciose;
Erucastrum virgatum C. Presl (LR), su rupi;
Senecio gibbosus (Guss.) DC. subsp. gibbosus, su rupi prospicienti il mare

Stato di conservazione del sito: Discreto

Stato di protezione: sito ricadente nel SIC "CAPO MILAZZO"

Rischi per la risorsa: espansione edilizia, incendio

Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Messina
Studio relativo agli Aspetti Botanici: Fase n.8 (individuazione e descrizione dei siti di particolare interesse botanico) ai fini della redazione del Piano Territoriale Paesistico degli ambiti n.8 "Area della catena settentrionale (monti Nebrodi)" e n.9 "Area della catena settentrionale (monti Peloritani)", previsti dalle linee guida del P.T.P.R.
DATABASE DEI SITI DI PARTICOLARE INTERESSE BOTANICO

Sito: Castello di Milazzo

codice 218

Distretto: Peloritano

Comune di riferimento: Milazzo

Quota (m. s.l.m.): 0-100

Specie di interesse naturalistico e loro habitat:

Hyoseris taurina (Pamp.) Martinoli (CR), sulle rupi prospicienti il mare;
Dianthus rupicola Biv. subsp. rupicola (Dir. 43/92; Conv. Berna), su rupi prospicienti il mare;
Ephedra distachya L. (EN), su una rupe esterna sotto il Castello lato Ponente, unica località per i Peloritani;
Echinops spinosissimus Turra (VU), in garighe, pendii rocciosi aridi, rupi;
Mandragora autumnalis Bertol. (specie rara per i Peloritani), in prati aridi mediterranei subnitrofilo su suoli argillosi;
Lomelosia cretica (L.) Greuter & Burdet (raro endemismo), in rupi e pareti rocciose;
Erucastrum virgatum C. Presl (LR), in rupi

Stato di conservazione del sito: Buono

Stato di protezione: nessuno

Rischi per la risorsa: incendio

Sito: Montescuderi

codice 219

Distretto: Peloritano

Comune di riferimento: Itala, Ali, Fiumedinisi

Quota (m. s.l.m.): 1000-1250

Specie di interesse naturalistico e loro habitat:

Linum punctatum C. Presl. subsp. punctatum (LR), in prati aridi, unica località per i Peloritani;
Erucastrum virgatum C. Presl (LR), su rupi;
Adenocarpus complicatus (L.) Gay subsp. commutatus (Guss.) Coutinho (LR), in cespuglieti mesofili acidofili;
Alyssum nebrodense Tineo (LR), su rupi calcaree e pendii sassosi, unica località per i Peloritani;
Edraianthus graminifolius (L.) A. DC. subsp. siculus (Strobl) Greuter & Burdet (LR), su rupi e pareti rocciose calcaree;
Asperula gussonei Boiss. (LR), su pareti rocciose calcaree aridissime, unica località per i Peloritani;
Arabis alpina L. subsp. caucasica (Willd.) Briq., in ambienti rupestri e pendii pietrosi;
Evonymus europaeus L., in boschi di forra ed ambienti rupestri;
Aceras anthropophorum (L.) R. Br. (specie in allegato Cites), in garighe e praterie steppiche;
Medicago lupulina L. var. cupaniana (Guss.) Boiss. (raro endemismo), su rupi e pareti rocciose, in cespuglieti;
Helianthemum croceum (Desf.) Pers., su prati aridi calcarei e rupestri.
Himantoglossum hircinum Sprengel (Cites), in prati montani;
Lomelosia crenata (Cyr.) Greuter & Burdet subsp. crenata (specie rara per i Peloritani), su pareti rocciose calcaree;
Cheilanthes tinaei Tod. (VU), nelle fenditure tra le rupi;
Orchis commutata Tod. (Cites), in prati e pascoli montani;
Orchis brancifortii Biv. (Cites), in pascoli mesofili, radure nella macchie, cespuglieti, rupi calcaree;
Plantago subulata L. subsp. subulata (raro endemismo), in cespuglieti pulvinati cacuminali su creste ventose, unica località dei Peloritani;
Acinos alpinus (L.) Moench var. nebrodensis (Kern & Strobl) Pignatti (specie rara per i Peloritani), in cespuglieti pulvinati cacuminali, pascoli aridi;
Sternbergia lutea (L.) Ker-Gawl. (Cites), in praterie steppiche xeroterme;
Onosma canescens C. Presl (LR), in pendii aridi e stazioni rupestri su calcare;
Cerastium tomentosum L. (raro endemismo), in cespuglieti pulvinati cacuminali;
Thalictrum calabricum Sprengel (raro endemismo), in boschi meso-termofili a

Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Messina
Studio relativo agli Aspetti Botanici: Fase n.8 (individuazione e descrizione dei siti di particolare interesse botanico) ai fini della redazione del Piano Territoriale Paesistico degli ambiti n.8 "Area della catena settentrionale (monti Nebrodi)" e n.9 "Area della catena settentrionale (monti Peloritani)", previsti dalle linee guida del P.T.P.R.
DATABASE DEI SITI DI PARTICOLARE INTERESSE BOTANICO

dominanza di latifoglie decidue;
Sorbus graeca (Spach) Kotschy (specie rara per i Peloritani), in ambiente rupestre;
Minuartia verna (L.) Hiern subsp. grandiflora (C. Presl) Hayek (LR), su rupi calcaree

Stato di conservazione del sito: Mediocre

Stato di protezione: sito ricadente nella R.N.O. "Fiumedinisi e Monte Scuderi"

Rischi per la risorsa: pascolo eccessivo ed incendi (fenomeni peraltro già ben evidenziabili nell'area in oggetto), inopportuni rimboschimenti in aree non idonee per la presenza delle sopramenzionate specie di interesse naturalistico

Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Messina
Studio relativo agli Aspetti Botanici: Fase n.8 (individuazione e descrizione dei siti di particolare interesse botanico) ai fini della redazione del Piano Territoriale Paesistico degli ambiti n.8 "Area della catena settentrionale (monti Nebrodi)" e n.9 "Area della catena settentrionale (monti Peloritani)", previsti dalle linee guida del P.T.P.R.
DATABASE DEI SITI DI PARTICOLARE INTERESSE BOTANICO

Sito: Rocca Stefana

codice 220

Distretto: Peloritano

Comune di riferimento: Santa Lucia del Mela

Quota (m. s.l.m.): 900-1050

Specie di interesse naturalistico e loro habitat:

Erucastrum virgatum C. Presl (LR), su rupi;
Onosma canescens C. Presl (LR), su pendii aridi e stazioni rupestri su calcare;
Aceras anthropophorum (L.) R. Br. (specie in allegato Cites), in garighe e praterie steppiche;
Polygonatum multiflorum (L.) All.(EN), in boschi mesofili a dominanza di latifoglie decidue;
Symphytum gussonei F.W. Schultz (LR), in boschi mesofili soprattutto di latifoglie;
Orchis brancifortii Biv. (Cites), in pascoli mesofili, radure nella macchie, cespuglieti, rupi calcaree;
Aristolochia sicula Tineo (LR), in boschi meso-termofili a dominanza di latifoglie decidue

Stato di conservazione del sito: Mediocre

Stato di protezione: sito ricadente nel SIC "FIUME FIUMEDINISI, MONTE SCUDERI"

Rischi per la risorsa: pascolo eccessivo ed incendi (fenomeni peraltro già ben evidenziabili nell'area in oggetto)

Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Messina
Studio relativo agli Aspetti Botanici: Fase n.8 (individuazione e descrizione dei siti di particolare interesse botanico) ai fini della redazione del Piano Territoriale Paesistico degli ambiti n.8 "Area della catena settentrionale (monti Nebrodi)" e n.9 "Area della catena settentrionale (monti Peloritani)", previsti dalle linee guida del P.T.P.R.
DATABASE DEI SITI DI PARTICOLARE INTERESSE BOTANICO

Sito: Litorale presso Mortelle

codice **221**

Distretto: Peloritano

Comune di riferimento: Messina

Quota (m. s.l.m.): 0-10

Specie di interesse naturalistico e loro habitat:

Tricholaena teneriffae (L.) Link (EN), in praterie steppiche e prati aridi mediterranei subnitrofilo su sabbie silicee (in Sicilia presente solo sui Peloritani nella zona a Nord di Messina e tra S. Teresa Riva e S. Alessio);

Calystegia soldanella (L.) R. Br. (specie rara per i Peloritani), lungo i litorali sulle spiagge e sulle dune sabbiose;

Ammophila littoralis (Beauv.) Rothm. (specie rara per i Peloritani), in dune marittime e spiagge;

Pseudorhynchospora pumila (L.) Grande (unica località dei Peloritani), in dune marittime, spiagge

Stato di conservazione del sito: Discreto

Stato di protezione: nessuno

Rischi per la risorsa: espansione edilizia, distruzione delle dune ed asportazione della vegetazione per la realizzazione di sbocchi a mare dalle abitazioni ubicate lungo il litorale; realizzazione di stabilimenti balneari

Sito: Pizzo Mualio

codice **222**

Distretto: Peloritano

Comune di riferimento: Furci Siculo e Santa Lucia del Mela

Quota (m. s.l.m.): 950-1200

Specie di interesse naturalistico e loro habitat:

Trifolium savianum Guss.(CR), in prati mesofili mediterranei;
Polygonatum multiflorum (L.) All. (EN), in boschi mesofili a dominanza di latifoglie decidue;
Fritillaria messanensis Raf. (VU), in garighe e praterie steppiche xeroterme;
Aquilegia vulgaris L. (LR), in boschi mesofili;
Cytisus scoparius (L.) Link (LR), in cespuglieti mesofili acidofili;
Orchis commutata Tod. (Cites), in prati e pascoli montani;
Medicago lupulina L. var. cupaniana (Guss.) Boiss. (raro endemismo), su rupi e pareti rocciose, in cespuglieti;
Carex punctata Gaudin (LR), in ambienti umidi, sorgenti, fossi, prati umidi anche salmastri;
Platanthera clorantha (Custer) Rchb. (Cites), in boschi mesofili a latifoglie (castagneti, querceti), arbusteti;
Orchis brancifortii Biv. (Cites), in pascoli mesofili, radure nella macchie, cespuglieti, rupi calcaree;
Thalictrum calabricum Sprengel (raro endemismo), in boschi meso-termofili a dominanza di latifoglie decidue;
Heracleum sphondylium L. subsp. pyrenaicum (Lam.) Bonnier & Layens (LR), in chiarie nei boschi mesofili di latifoglie;
Himantoglossum hircinum Sprengel (Cites), in prati montani;
Galanthus reginae-olgae Orph. subsp. reginae-olgae (VU), in boschi mesofili a dominanza di latifoglie decidue;
Aceras anthropophorum (L.) R. Br. (specie in allegato Cites), in garighe e praterie steppiche

Stato di conservazione del sito: Sufficiente

Stato di protezione: sito parzialmente ricadente nel SIC "PIZZO MUALIO, MONTAGNA DI VERNA" ed in parte privo di protezione

Rischi per la risorsa: pascolo eccessivo (fenomeno peraltro già ben evidenziabile nell'area in oggetto) ed incendi

Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Messina
Studio relativo agli Aspetti Botanici: Fase n.8 (individuazione e descrizione dei siti di particolare interesse botanico) ai fini della redazione del Piano Territoriale Paesistico degli ambiti n.8 "Area della catena settentrionale (monti Nebrodi)" e n.9 "Area della catena settentrionale (monti Peloritani)", previsti dalle linee guida del P.T.P.R.
DATABASE DEI SITI DI PARTICOLARE INTERESSE BOTANICO

Sito: Pizzo Batteddu

codice **223**

Distretto: Peloritano

Comune di riferimento: Casalvecchio Siculo

Quota (m. s.l.m.): 950-1200

Specie di interesse naturalistico e loro habitat:

Trifolium savianum Guss.(CR), in prati mesofili mediterranei;
Fritillaria messanensis Raf. (VU), in garighe e praterie steppiche xeroterme;
Cytisus scoparius (L.) Link (LR), in cespuglieti mesofili acidofili;
Orchis commutata Tod. (Cites), in prati e pascoli montani;
Medicago lupulina L. var. cupaniana (Guss.) Boiss. (raro endemismo), su rupi e pareti rocciose, in cespuglieti;
Leontodon hispidus L. subsp. siculus (Guss.) Strobl (convenzione di Berna, specie prioritaria inserita nell'Allegato 2 della Dir.43/92), prati mesofili montani

Stato di conservazione del sito: Sufficiente

Stato di protezione: sito ricadente nel SIC "PIZZO MUALIO, MONTAGNA DI VERNA"

Rischi per la risorsa: pascolo eccessivo (fenomeno peraltro già ben evidenziabile nell'area in oggetto) ed incendi

Sito: Monte Cavallo

codice 224

Distretto: Peloritano

Comune di riferimento: Mandanici

Quota (m. s.l.m.): 1000-1200

Specie di interesse naturalistico e loro habitat:

Fritillaria messanensis Raf. (VU), rara e localizzata sopra l'abitato di Gravitelli e prima del bivio per Tremonti;
Polygonatum multiflorum (L.) All. (EN), boschi mesofili a dominanza di latifoglie decidue;
Paeonia mascula (L.) Miller subsp. mascula (specie rara per i Peloritani), boschi meso-termofili a dominanza di latifoglie decidue;
Cardamine glauca DC. (specie rara per i Peloritani), substrati incoerenti, scarpate e ghiaioni della fascia montana, unica località dei Peloritani;
Cytisus scoparius (L.) Link (LR), cespuglieti mesofili acidofili;
Ilex aquifolium L. (specie rara per i Peloritani), boschi mesofili;
Acinos alpinus (L.) Moench var. nebrodensis (Kern & Strobl) Pignatti (specie rara per i Peloritani), cespuglieti pulvinati cacuminali, pascoli aridi;
Medicago lupulina L. var. cupaniana (Guss.) Boiss. (raro endemismo), rupi, pareti rocciose, cespuglieti;
Galanthus reginae-olgae Orph. subsp. reginae-olgae (VU), boschi mesofili a dominanza di latifoglie decidue;
Platanthera clorantha (Custer) Rchb. (Cites), boschi mesofili a latifoglie (castagneti, querceti), arbusteti;
Lomelosia crenata (Cyr.) Greuter & Burdet subsp. crenata (specie rara per i Peloritani), pareti rocciose calcaree;
Dianthus arrostii Presl (LR), su rupi;
Himantoglossum hircinum Sprengel (Cites), in prati montani;
Aristolochia sicula Tineo (LR), in boschi meso-termofili a dominanza di latifoglie decidue;
Orchis brancifortii Biv. (Cites), in pascoli mesofili, radure nella macchie, cespuglieti, rupi calcaree;
Allium pendulinum Ten. (specie rara per i Peloritani), in boschi mesofili a dominanza di latifoglie decidue (querceti, castagneti), ambienti umidi ombrosi;
Isolepis cernua (Vahl) R. et S. (specie rara per i Peloritani), su sabbie silicee umide, pozze e fanghi;
Adenocarpus complicatus (L.) Gay subsp. commutatus (Guss.) Coutinho (LR), in cespuglieti mesofili acidofili

Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Messina
Studio relativo agli Aspetti Botanici: Fase n.8 (individuazione e descrizione dei siti di particolare interesse botanico) ai fini della redazione del Piano Territoriale Paesistico degli ambiti n.8 "Area della catena settentrionale (monti Nebrodi)" e n.9 "Area della catena settentrionale (monti Peloritani)", previsti dalle linee guida del P.T.P.R.
DATABASE DEI SITI DI PARTICOLARE INTERESSE BOTANICO

Stato di conservazione del sito: Sufficiente

Stato di protezione: sito ricadente nella R.N.O. "Fiumedinisi e Monte Scuderi"

Rischi per la risorsa: pascolo eccessivo (fenomeno peraltro già ben evidenziabile nell'area in oggetto) ed incendi

Sito: Montagna Vernà

codice 225

Distretto: Peloritano

Comune di riferimento: Casalvecchio Siculo -
Castroreale

Quota (m. s.l.m.): 900-1280

Specie di interesse naturalistico e loro habitat:

Trifolium savianum Guss.(CR), in prati mesofili mediterranei;
Cytisus scoparius (L.) Link (LR), in cespuglieti mesofili acidofili;
Galanthus reginae-olgae Orph. subsp. reginae-olgae (VU), in boschi mesofili a dominanza di latifoglie decidue;
Aristolochia sicula Tineo (LR), in boschi meso-termofili a dominanza di latifoglie decidue;
Aquilegia vulgaris L. (LR), in boschi mesofili;
Orchis brancifortii Biv. (Cites), in pascoli mesofili, radure nella macchie, cespuglieti, rupi calcaree;
Leontodon hispidus L. subsp. siculus (Guss.) Strobl (convenzione di Berna, specie prioritaria inserita nell'Allegato 2 della Dir.43/92.), prati mesofili montani

Stato di conservazione del sito: Sufficiente

Stato di protezione: sito ricadente nei SIC "FIUMARA DI FLORESTA" e "PIZZO MUALIO, MONTAGNA DI VERNA"

Rischi per la risorsa: pascolo eccessivo ed incendi

Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Messina
Studio relativo agli Aspetti Botanici: Fase n.8 (individuazione e descrizione dei siti di particolare interesse botanico) ai fini della redazione del Piano Territoriale Paesistico degli ambiti n.8 "Area della catena settentrionale (monti Nebrodi)" e n.9 "Area della catena settentrionale (monti Peloritani)", previsti dalle linee guida del P.T.P.R.
DATABASE DEI SITI DI PARTICOLARE INTERESSE BOTANICO

Sito: Torr. Fondachelli

codice 226

Distretto: Peloritano

Comune di riferimento: Novara di Sicilia

Quota (m. s.l.m.): 650-800

Specie di interesse naturalistico e loro habitat:

Epilobium dodonaei Vill. (LR), su greti ciottolosi;

Senecio aethnensis Jan (LR), in incolti aridi, greti delle fiumare

Stato di conservazione del sito: Sufficiente

Stato di protezione: sito parzialmente ricadente nel SIC "ROCCA DI NOVARA" ed in parte privo di protezione

Rischi per la risorsa: pascolo, prelievo inerti in alveo, incendio

Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Messina
Studio relativo agli Aspetti Botanici: Fase n.8 (individuazione e descrizione dei siti di particolare interesse botanico) ai fini della redazione del Piano Territoriale Paesistico degli ambiti n.8 "Area della catena settentrionale (monti Nebrodi)" e n.9 "Area della catena settentrionale (monti Peloritani)", previsti dalle linee guida del P.T.P.R.
DATABASE DEI SITI DI PARTICOLARE INTERESSE BOTANICO

Sito: rocca Novara

codice 227

Distretto: Peloritano

Comune di riferimento: Novara di Sicilia

Quota (m. s.l.m.): 1200-1340

Specie di interesse naturalistico e loro habitat:

Aubrieta deltoidea (L.) DC. var. sicula Strobl (unica località dei Peloritani), rupi calcaree;
Daphne oleoides Schreber (unica località dei Peloritani), rupi calcaree;
Fritillaria messanensis Raf. (VU), rara e localizzata sopra l'abitato di Gravitelli e prima del bivio per Tremonti;
Saxifraga callosa Sm. subsp. callosa (unica località dei Peloritani), rupi calcaree;
Edraianthus graminifolius (L.) A. DC. subsp. sículus (Strobl) Greuter & Burdet (LR), rupi, pareti rocciose calcaree;
Orchis commutata Tod. (Cites), prati e pascoli montani;
Paeonia mascula (L.) Miller subsp. mascula (specie rara per i Peloritani), boschi meso-termofili a dominanza di latifoglie decidue;
Minuartia verna (L.) Hiern subsp. grandiflora (C. Presl) Hayek (LR), rupi calcaree;
Arabis alpina L. subsp. caucasica (Willd.) Briq., ambienti rupestri e pendii pietrosi;
Medicago lupulina L. var. cupaniana (Guss.) Boiss. (raro endemismo), rupi, pareti rocciose, cespuglieti;
Barbarea bracteosa Guss. (LR), Ambienti palustri, luoghi umidi soleggiati;
Lomelosia crenata (Cyr.) Greuter & Burdet subsp. crenata (specie rara per i Peloritani), pareti rocciose calcaree;
Dianthus arrostii Presl (LR), rupi;
Tanacetum sículum (Guss.) Strobl (LR), in incolti, pascoli, radure ne
Euphorbia corallioides L. (LR), boschi mesofili a dominanza di latifoglie decidue;
Plantago cupanii Guss. (specie rara per i Peloritani), in pascoli aridi montani;
Orchis brancifortii Biv. (Cites), in pascoli mesofili, radure nella macchie, cespuglieti, rupi calcaree;
Ajuga orientalis L. (LR), in boscaglie e siepi;
Sorbus graeca (Spach) Kotschy (specie rara per i Peloritani), nella vegetazione rupicola;
Acinos alpinus (L.) Moench var. nebrodensis (Kern & Strobl) Pignatti (specie rara per i Peloritani), in cespuglieti pulvinati cacuminali, pascoli aridi;
Cirsium vallis-demonii Lojac. (specie rara per i Peloritani), in pascoli ed incolti

Stato di conservazione del sito: Sufficiente

Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Messina
Studio relativo agli Aspetti Botanici: Fase n.8 (individuazione e descrizione dei siti di particolare interesse botanico) ai fini della redazione del Piano Territoriale Paesistico degli ambiti n.8 "Area della catena settentrionale (monti Nebrodi)" e n.9 "Area della catena settentrionale (monti Peloritani)", previsti dalle linee guida del P.T.P.R.
DATABASE DEI SITI DI PARTICOLARE INTERESSE BOTANICO

Stato di protezione: sito ricadente nel SIC "ROCCA DI NOVARA"

Rischi per la risorsa: pascolo ed incendio

Sito: Colline sabbiose tra Messina e Faro

codice 228

Distretto: Peloritano

Comune di riferimento: Messina

Quota (m. s.l.m.): 100-200

Specie di interesse naturalistico e loro habitat:

Tricholaena teneriffae (L.) Link (EN), in praterie steppiche e prati aridi mediterranei subnitrofilo su sabbie silicee (in Sicilia presente solo sui Peloritani nella zona a Nord di Messina e tra S. Teresa Riva e S. Alessio);

Heteropogon contortus (L.) P. Beauv. (specie rara per i Peloritani), in praterie steppiche xeroterme, rupi aride e soleggiate.

Linaria multicaulis (L.) Miller subsp. multicaulis De Leonardis, Giardina & Zizza, in ambienti sabbiosi, substrati incoerenti (in Sicilia presente solo sui Peloritani nella zona a Nord di Messina e tra S. Teresa Riva e S. Alessio);

Echium vulgare L. subsp. pustulatum (Sm.) E. Schmid & Gams (LR), in prati aridi mediterranei subnitrofilo

Stato di conservazione del sito: Pessimo

Stato di protezione: Nessuno

Rischi per la risorsa: espansione edilizia, incendio, pascolo

Sito: Capo Peloro

codice 229

Distretto: Peloritano

Comune di riferimento: Messina

Quota (m. s.l.m.): 0-10

Specie di interesse naturalistico e loro habitat:

Hypocoum procumbens L. (LR), su spiagge marine, dune sabbiose presso Ganzirri e Faro;

Centaurea deusta Ten. subsp. divaricata (Guss.) Matthas et Pignatti (EN), su dune e spiagge sabbiose (unica località della Sicilia) presso Ganzirri e Torre Faro;

Anthemis tomentosa L. (CR), in praticelli effimeri su sabbie presso il litorale presso Ganzirri e Torre Faro (uniche località della Sicilia);

Centaurea sonchifolia L. (VU), su sabbie, substrati incoerenti, incolti sabbiosi presso Torre Faro;

Cynanchum acutum L. (specie rara per i Peloritani), in incolti sabbiosi presso il mare, canneti presso Ganzirri e Torre Faro;

Imperata cylindrica (L.) P. Beauv. (specie rara per i Peloritani), in incolti sabbiosi presso il mare, bassure umide e salse dietro le dune presso Ganzirri;

Tricholaena teneriffae (L.) Link (EN), in praterie steppiche e prati aridi mediterranei subnitrofilo su sabbie silicee (in Sicilia presente solo sui Peloritani nella zona a Nord di Messina e tra S. Teresa Riva e S. Alessio) presso Torre Faro

Stato di conservazione del sito: Pessimo

Stato di protezione: sito parzialmente ricadente all'interno della R.N.O "Capo Peloro" ed in parte privo di protezione

Rischi per la risorsa: area a fortissima pressione antropica per la continua espansione edilizia e la presenza su molte spiagge di troppi stabilimenti balneari

Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Messina
Studio relativo agli Aspetti Botanici: Fase n.8 (individuazione e descrizione dei siti di particolare interesse botanico) ai fini della redazione del Piano Territoriale Paesistico degli ambiti n.8 "Area della catena settentrionale (monti Nebrodi)" e n.9 "Area della catena settentrionale (monti Peloritani)", previsti dalle linee guida del P.T.P.R.
DATABASE DEI SITI DI PARTICOLARE INTERESSE BOTANICO

Sito: Vallone Cufolia

codice **230**

Distretto: Peloritano

Comune di riferimento: Itala

Quota (m. s.l.m.): 450-550

Specie di interesse naturalistico e loro habitat:

Osmunda regalis L., lungo le sponde di ruscelli in forre ombrose, boschi ripali;
Alnus glutinosa (L.) Gaertner (VU), in boschi ripali igrofilii;
Salix gussonei Brullo e Spampinato (LR), in cespuglieti e boscaglie ripali

Stato di conservazione del sito: Sufficiente

Stato di protezione: sito parzialmente ricadente nella R.N.O. "Fiumedinisi e Monte Scuderi" ed in parte privo di protezione

Rischi per la risorsa: pascolo, ripuliture nel greto dell'alveo del torrente

Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Messina
Studio relativo agli Aspetti Botanici: Fase n.8 (individuazione e descrizione dei siti di particolare interesse botanico) ai fini della redazione del Piano Territoriale Paesistico degli ambiti n.8 "Area della catena settentrionale (monti Nebrodi)" e n.9 "Area della catena settentrionale (monti Peloritani)", previsti dalle linee guida del P.T.P.R.
DATABASE DEI SITI DI PARTICOLARE INTERESSE BOTANICO

Sito: Alto torr. Niceto

codice **231**

Distretto: Peloritano

Comune di riferimento: San Pier Niceto

Quota (m. s.l.m.): 500-800

Specie di interesse naturalistico e loro habitat:

Woodwardia radicans (L.) Sm., specie a rischio d'estinzione (CR) presente su pareti subverticali stillicidiose in forre ombrose nei pressi di Serro Paglierotto e nel Vallone Impeli;

Laurus nobilis L. e Acer obtusatum (specie rare per i Peloritani), lembi di vegetazione relitta del Terziario presente in ambienti di forra;

Osmunda regalis L., lungo le sponde di ruscelli in forre ombrose, boschi ripali nei pressi di Serro Paglierotto;

Tilia plathyphyllos Scop. subsp. plathyphyllos (molto rara e localizzata, presente solo sui Peloritani, in questa ed un'altra località), in bosco di forra ombrosa e umida nei pressi di Serro Paglierotto;

Esemplari secolari di Ostrya carpinifolia, Acer pseudoplatanus e Tilia plathyphyllos (alberi monumentali);

Stato di conservazione del sito: Buono

Stato di protezione: sito parzialmente ricadente nella R.N.O. "Fiumedinisi e Monte Scuderi" ed il resto nel SIC "FIUME FIUMEDINISI, MONTE SCUDERI" ed in parte privo di protezione

Rischi per la risorsa: pascolo, incendio, taglio dei boschi

Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Messina
Studio relativo agli Aspetti Botanici: Fase n.8 (individuazione e descrizione dei siti di particolare interesse botanico) ai fini della redazione del Piano Territoriale Paesistico degli ambiti n.8 "Area della catena settentrionale (monti Nebrodi)" e n.9 "Area della catena settentrionale (monti Peloritani)", previsti dalle linee guida del P.T.P.R.
DATABASE DEI SITI DI PARTICOLARE INTERESSE BOTANICO

Sito: Capo Rasocolmo

codice 232

Distretto: Peloritano

Comune di riferimento: Messina

Quota (m. s.l.m.): 0-100

Specie di interesse naturalistico e loro habitat:

Erucastrum virgatum C. Presl (LR), su rupi;
Dianthus rupicola Biv. subsp. rupicola (Dir. 43/92; Conv. Berna), su rupi prospicienti il mare;
Centaurea sonchifolia L. (VU), su sabbie, substrati incoerenti, incolti sabbiosi
Senecio cineraria DC. subsp. gibbosus (Guss.) Peruzzi & Passalacqua (EN), su pareti rocciose prospicienti il mare e pareti rocciose lungo la strada statale;
Hyoseris taurina (Pamp.) Martinoli (CR), sulle rupi prospicienti il mare;
Ammophila littoralis (Beauv.) Rothm. (specie rara per i Peloritani), in dune marittime;
Cistus crispus L. (VU), in radure nelle macchie, garighe

Stato di conservazione del sito: Mediocre

Stato di protezione: nessuno

Rischi per la risorsa: erosione della costa, presenza di uno stabilimento balneare, pascolo

Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Messina
Studio relativo agli Aspetti Botanici: Fase n.8 (individuazione e descrizione dei siti di particolare interesse botanico) ai fini della redazione del Piano Territoriale Paesistico degli ambiti n.8 "Area della catena settentrionale (monti Nebrodi)" e n.9 "Area della catena settentrionale (monti Peloritani)", previsti dalle linee guida del P.T.P.R.
DATABASE DEI SITI DI PARTICOLARE INTERESSE BOTANICO

Sito: Monte Poverello

codice **233**

Distretto: Peloritano

Comune di riferimento: Fiumedinisi, Santa Lucia del Mela, San Pier Niceto

Quota (m. s.l.m.): 1200-1270

Specie di interesse naturalistico e loro habitat:

Galanthus reginae-olgae Orph. subsp. *reginae-olgae* (VU), in boschi mesofili a dominanza di latifoglie decidue;

Orchis commutata Tod. (Cites), in prati e pascoli montani

Stato di conservazione del sito: Mediocre

Stato di protezione: sito ricadente nella R.N.O. "Fiumedinisi e Monte Scuderi"

Rischi per la risorsa: pascolo eccessivo ed incendi (fenomeni peraltro già ben evidenziabili nell'area in oggetto)

Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Messina
Studio relativo agli Aspetti Botanici: Fase n.8 (individuazione e descrizione dei siti di particolare interesse botanico) ai fini della redazione del Piano Territoriale Paesistico degli ambiti n.8 "Area della catena settentrionale (monti Nebrodi)" e n.9 "Area della catena settentrionale (monti Peloritani)", previsti dalle linee guida del P.T.P.R.
DATABASE DEI SITI DI PARTICOLARE INTERESSE BOTANICO

Sito: rupi di Rometta

codice **234**

Distretto: Peloritano

Comune di riferimento: Rometta

Quota (m. s.l.m.): 400-480

Specie di interesse naturalistico e loro habitat:

Erucastrum virgatum C. Presl (LR), su rupi;

Brassica incana Ten. (LR), sulle rupi e pareti rocciose;

Orchis maculata L. subsp. saccifera (Brongn.) Soò (Cites), in prati ed ambienti umidi, presso le sorgenti

Stato di conservazione del sito: Sufficiente

Stato di protezione: nessuno

Rischi per la risorsa: incendio

Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Messina
Studio relativo agli Aspetti Botanici: Fase n.8 (individuazione e descrizione dei siti di particolare interesse botanico) ai fini della redazione del Piano Territoriale Paesistico degli ambiti n.8 "Area della catena settentrionale (monti Nebrodi)" e n.9 "Area della catena settentrionale (monti Peloritani)", previsti dalle linee guida del P.T.P.R.
DATABASE DEI SITI DI PARTICOLARE INTERESSE BOTANICO

Sito: Rometta al Pelostrico

codice **235**

Distretto: Peloritano

Comune di riferimento: Rometta

Quota (m. s.l.m.): 450-500

Specie di interesse naturalistico e loro habitat:

Calendula suffruticosa Vahl subsp. fulgida (Rafin.) Ohle var. fulgida (LR), in garighe, rupi, praterie steppiche xeroterme;

Fritillaria messanensis Raf. (VU), rara e localizzata in garighe, ampelodesmeti e praterie steppiche xeroterme;

Erucastrum virgatum C. Presl (LR), su rupi;

Onosma canescens C. Presl (LR), in pendii aridi e stazioni rupestri;

Brassica incana Ten. (LR), sulle rupi e pareti rocciose;

Dianthus arrostii Presl (LR), su rupi;

Centaurea sonchifolia L. (VU), su pendii rupestri ed incolti;

Ajuga orientalis L. (LR), in boscaglie;

Gagea foliosa Schultes (unica località dei Peloritani), in pratelli nelle garighe e pascoli aridi

Stato di conservazione del sito: Mediocre

Stato di protezione: nessuno

Rischi per la risorsa: pascolo ed incendio

Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Messina
Studio relativo agli Aspetti Botanici: Fase n.8 (individuazione e descrizione dei siti di particolare interesse botanico) ai fini della redazione del Piano Territoriale Paesistico degli ambiti n.8 "Area della catena settentrionale (monti Nebrodi)" e n.9 "Area della catena settentrionale (monti Peloritani)", previsti dalle linee guida del P.T.P.R.
DATABASE DEI SITI DI PARTICOLARE INTERESSE BOTANICO

Sito: Capo S.Alessio

codice 236

Distretto: Peloritano

Comune di riferimento: Sant'Alessio Siculo, Forza D'Agro'

Quota (m. s.l.m.): 0-100

Specie di interesse naturalistico e loro habitat:

Lavandula multifida L. (EN), in garighe costiere legate a substrati marnosi;
Erucastrum virgatum C. Presl (LR), su rupi;
Lomelosia cretica (L.) Greuter & Burdet (raro endemismo), su rupi e pareti rocciose;
Dianthus rupicola Biv. subsp. rupicola (Dir. 43/92; Conv. Berna), su rupi prospicienti il mare;
Brassica incana Ten. (LR), sulle rupi e pareti rocciose

Stato di conservazione del sito: Sufficiente

Stato di protezione: nessuno

Rischi per la risorsa: incendio e pascolo

Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Messina
Studio relativo agli Aspetti Botanici: Fase n.8 (individuazione e descrizione dei siti di particolare interesse botanico) ai fini della redazione del Piano Territoriale Paesistico degli ambiti n.8 "Area della catena settentrionale (monti Nebrodi)" e n.9 "Area della catena settentrionale (monti Peloritani)", previsti dalle linee guida del P.T.P.R.
DATABASE DEI SITI DI PARTICOLARE INTERESSE BOTANICO

Sito: Piano Comi presso il torrente Tarantonio **codice** 237

Distretto: Peloritano

Comune di riferimento: Messina

Quota (m. s.l.m.): 80-100

Specie di interesse naturalistico e loro habitat:

Isoetes duriei Bory (EN), in stagni e ambienti umidi temporanei;
Isoëtes histrix Bory (EN), in stagni e ambienti umidi temporanei;
Ophioglossum lusitanicum L. (specie rara per i Peloritani), in prati ed ambienti umidi temporanei;
Serapias lingua L. (Cites), in prati aridi mediterranei, garighe, incolti, cespuglieti;
Orchis morio L. (Cites), in prati aridi mediterranei, garighe, incolti, cespuglieti

Stato di conservazione del sito: Mediocre

Stato di protezione: sito ricadente nel SIC "DORSALE CURCURACI, ANTENNAMARE"

Rischi per la risorsa: pascolo, incendio

Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Messina
Studio relativo agli Aspetti Botanici: Fase n.8 (individuazione e descrizione dei siti di particolare interesse botanico) ai fini della redazione del Piano Territoriale Paesistico degli ambiti n.8 "Area della catena settentrionale (monti Nebrodi)" e n.9 "Area della catena settentrionale (monti Peloritani)", previsti dalle linee guida del P.T.P.R.
DATABASE DEI SITI DI PARTICOLARE INTERESSE BOTANICO

Sito: C.da Grangiara presso Salice

codice **238**

Distretto: Peloritano

Comune di riferimento: Messina

Quota (m. s.l.m.): 80-100

Specie di interesse naturalistico e loro habitat:

Isoetes duriei Bory (EN), in stagni e ambienti umidi temporanei;
Isoëtes histrix Bory (EN), in stagni e ambienti umidi temporanei;
Ophioglossum lusitanicum L. (specie rara per i Peloritani), in prati ed ambienti umidi temporanei;
Spiranthes spiralis (L.) Koch (Cites), in cespuglieti, garighe, praterie;
Serapias lingua L. (Cites), in prati aridi mediterranei, garighe, incolti, cespuglieti;
Orchis morio L. (Cites), in prati aridi mediterranei, garighe, incolti, cespuglieti

Stato di conservazione del sito: Mediocre

Stato di protezione: sito ricadente nel SIC "DORSALE CURCURACI, ANTENNAMARE"

Rischi per la risorsa: pascolo, incendio

Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Messina
Studio relativo agli Aspetti Botanici: Fase n.8 (individuazione e descrizione dei siti di particolare interesse botanico) ai fini della redazione del Piano Territoriale Paesistico degli ambiti n.8 "Area della catena settentrionale (monti Nebrodi)" e n.9 "Area della catena settentrionale (monti Peloritani)", previsti dalle linee guida del P.T.P.R.
DATABASE DEI SITI DI PARTICOLARE INTERESSE BOTANICO

Sito: Litorale tra Tarantonio e Marmora

codice **239**

Distretto: Peloritano

Comune di riferimento: Messina

Quota (m. s.l.m.): 0-5

Specie di interesse naturalistico e loro habitat:

Agropyron pungens (Pers.) R. et S. (CR), in dune marittime;
Centaurea sonchifolia L. (VU), su sabbie, substrati incoerenti, incolti sabbiosi presso Torre Faro;
Ammophila littoralis (Beauv.) Rothm. (specie rara per i Peloritani), in dune marittime

Stato di conservazione del sito: Pessimo

Stato di protezione: nessuno

Rischi per la risorsa: espansione edilizia, erosione della costa

Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Messina
Studio relativo agli Aspetti Botanici: Fase n.8 (individuazione e descrizione dei siti di particolare interesse botanico) ai fini della redazione del Piano Territoriale Paesistico degli ambiti n.8 "Area della catena settentrionale (monti Nebrodi)" e n.9 "Area della catena settentrionale (monti Peloritani)", previsti dalle linee guida del P.T.P.R.
DATABASE DEI SITI DI PARTICOLARE INTERESSE BOTANICO

Sito: Isola Bella e Capo S.Andrea

codice **240**

Distretto: Peloritano

Comune di riferimento: Taormina

Quota (m. s.l.m.): 0-50

Specie di interesse naturalistico e loro habitat:

Limonium ionicum Brullo (EN), su scogliere marine;
Brassica incana Ten. (LR), su rupi e pareti rocciose;
Erucastrum virgatum C. Presl (LR), su rupi;
Lomelosia cretica (L.) Greuter & Burdet (raro endemismo), rupi e pareti rocciose;
Dianthus rupicola Biv. subsp. rupicola (Dir. 43/92; Conv. Berna), rupi prospicienti il mare;
Heteropogon contortus (L.) P. Beauv. (specie rara per i Peloritani), in praterie steppiche xeroterme, rupi aride e soleggiate a capo S. Andrea
Cenchrus ciliaris L. (EN), in pendii aridi rupestri

Stato di conservazione del sito: Buono

Stato di protezione: sito ricadente nella R.N.O. "Isola Bella"

Rischi per la risorsa: nessuna

Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Messina
Studio relativo agli Aspetti Botanici: Fase n.8 (individuazione e descrizione dei siti di particolare interesse botanico) ai fini della redazione del Piano Territoriale Paesistico degli ambiti n.8 "Area della catena settentrionale (monti Nebrodi)" e n.9 "Area della catena settentrionale (monti Peloritani)", previsti dalle linee guida del P.T.P.R.
DATABASE DEI SITI DI PARTICOLARE INTERESSE BOTANICO

Sito: Capo Schisò

codice 241

Distretto: Peloritano

Comune di riferimento: Giardini Naxos

Quota (m. s.l.m.): 0-5

Specie di interesse naturalistico e loro habitat:

Limonium tauromenitanum Brullo (CR), su scogliere marine;
Asparagus stipularis Forsskal, in incolti sabbiosi

Stato di conservazione del sito: Mediocre

Stato di protezione: nessuno

Rischi per la risorsa: espansione edilizia

Sito: Marinello - Capo Tindari

codice **242**

Distretto: Peloritano

Comune di riferimento: Oliveri-Patti

Quota (m. s.l.m.): 0-150

Specie di interesse naturalistico e loro habitat:

Festuca humifusa Brullo & Guarino (endemismo peloritano puntiforme presente esclusivamente in questa località);
Centaurea sequenziae (Lacaita) Brullo (LR), su rupi (endemismo peloritano puntiforme presente esclusivamente in questa località);
Echinops spinosissimus Turra (VU), in garighe, pendii rocciosi aridi, rupi (in Sicilia presente esclusivamente a Capo Milazzo e Tindari);
Hyoseris taurina (Pamp.) Martinoli (CR), sulle rupi prospicienti il mare;
Cosentinia vellea (Aiton) Tod. subsp. bivalens (Reichstein) Rivas-Martinez & Salvo (LR), nelle fenditure delle rupi (in Italia presente esclusivamente in questa località);
Cheilanthes maderensis Lowe (VU), nelle fenditure delle rupi;
Chamaerops humilis L., su rupi, (unica località peloritani);
Brassica incana Ten. (LR), sulle rupi e pareti rocciose;
Mandragora autumnalis Bertol. (specie rara per i Peloritani), in prati aridi mediterranei subnitrofilo su suoli argillosi;
Erucastrum virgatum C. Presl (LR), su rupi;
Matthiola incana (L.) R. Br. subsp. rupestris (Rafin.) Nyman (LR), su rupi;
Lomelosia cretica (L.) Greuter & Burdet (raro endemismo), su rupi e pareti rocciose;
Senecio bicolor (Willd.) Tod. (LR) su rupi;
Dianthus rupicola Biv. subsp. rupicola (Dir. 43/92; Conv. Berna), su rupi prospicienti il mare

Stato di conservazione del sito: Sufficiente

Stato di protezione: sito ricadente nella R.N.O. "Laghetti di Marinello"

Rischi per la risorsa: espansione edilizia, erosione della costa, pascolo, incendio

Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Messina
Studio relativo agli Aspetti Botanici: Fase n.8 (individuazione e descrizione dei siti di particolare interesse botanico) ai fini della redazione del Piano Territoriale Paesistico degli ambiti n.8 "Area della catena settentrionale (monti Nebrodi)" e n.9 "Area della catena settentrionale (monti Peloritani)", previsti dalle linee guida del P.T.P.R.
DATABASE DEI SITI DI PARTICOLARE INTERESSE BOTANICO

Sito: Fiumara San Pietro-Traccanali

codice **243**

Distretto: Peloritano

Comune di riferimento: Rometta

Quota (m. s.l.m.): 400-500

Specie di interesse naturalistico e loro habitat:

Woodwardia radicans (L.) Sm., specie a rischio d'estinzione (CR) presente su pareti subverticali stillicidiose in forre ombrose;

Laurus nobilis L. (specie rara per i Peloritani), lembi di vegetazione relitta del Terziario presente in ambienti di forra;

Cytisus scoparius (L.) Link (LR), in cespuglieti mesofili acidofili

Stato di conservazione del sito: Mediocre

Stato di protezione: sito ricadente nel SIC "DORSALE CURCURACI, ANTENNAMARE"

Rischi per la risorsa: pascolo, incendio, taglio boschi, regimazione e captazione acque

Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Messina
Studio relativo agli Aspetti Botanici: Fase n.8 (individuazione e descrizione dei siti di particolare interesse botanico) ai fini della redazione del Piano Territoriale Paesistico degli ambiti n.8 "Area della catena settentrionale (monti Nebrodi)" e n.9 "Area della catena settentrionale (monti Peloritani)", previsti dalle linee guida del P.T.P.R.
DATABASE DEI SITI DI PARTICOLARE INTERESSE BOTANICO

Sito: sotto Rocche Jero - Girasì

codice **244**

Distretto: Peloritano

Comune di riferimento: Rometta

Quota (m. s.l.m.): 400-500

Specie di interesse naturalistico e loro habitat:

Woodwardia radicans (L.) Sm., specie a rischio d'estinzione (CR) presente su pareti subverticali stillicidiose in forre ombrose;

Laurus nobilis L. (specie rara per i Peloritani), lembi di vegetazione relitta del Terziario presente in ambienti di forra;

Osmunda regalis L., lungo le sponde di ruscelli in forre ombrose, boschi ripali;

Tuberaria lignosa (Sweet) Samp. (DD), in cespuglieti pulvinati, chiarie nelle macchie

Stato di conservazione del sito: Mediocre

Stato di protezione: sito ricadente nel SIC "DORSALE CURCURACI, ANTENNAMARE"

Rischi per la risorsa: pascolo, incendio, taglio boschi e ripuliture sottobosco, regimazione e captazione acque

Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Messina
Studio relativo agli Aspetti Botanici: Fase n.8 (individuazione e descrizione dei siti di particolare interesse botanico) ai fini della redazione del Piano Territoriale Paesistico degli ambiti n.8 "Area della catena settentrionale (monti Nebrodi)" e n.9 "Area della catena settentrionale (monti Peloritani)", previsti dalle linee guida del P.T.P.R.
DATABASE DEI SITI DI PARTICOLARE INTERESSE BOTANICO

Sito: Puntale Saitta

codice 245

Distretto: Peloritano

Comune di riferimento: Rometta

Quota (m. s.l.m.): 400-500

Specie di interesse naturalistico e loro habitat:

Woodwardia radicans (L.) Sm., specie a rischio d'estinzione (CR) presente su pareti subverticali stillicidiose in forre ombrose;

Laurus nobilis L. (specie rara per i Peloritani), lembi di vegetazione relitta del Terziario presente in ambienti di forra

Stato di conservazione del sito: Sufficiente

Stato di protezione: sito ricadente nel SIC "DORSALE CURCURACI, ANTENNAMARE"

Rischi per la risorsa: pascolo, incendio, taglio boschi, regimazione e captazione acque

Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Messina
Studio relativo agli Aspetti Botanici: Fase n.8 (individuazione e descrizione dei siti di particolare interesse botanico) ai fini della redazione del Piano Territoriale Paesistico degli ambiti n.8 "Area della catena settentrionale (monti Nebrodi)" e n.9 "Area della catena settentrionale (monti Peloritani)", previsti dalle linee guida del P.T.P.R.
DATABASE DEI SITI DI PARTICOLARE INTERESSE BOTANICO

Sito: Vallone Lacino - Alto Torrente Mela

codice **246**

Distretto: Peloritano

Comune di riferimento: Santa Lucia del Mela

Quota (m. s.l.m.): 400-500

Specie di interesse naturalistico e loro habitat:

Echinops siculus Strobl (LR), in boschi termofili (querceti, sugherete), cedui e boscaglie;

Woodwardia radicans (L.) Sm., specie a rischio d'estinzione (CR) presente su pareti subverticali stillicidiose in forre ombrose;

Laurus nobilis L. (specie rara per i Peloritani), lembi di vegetazione relitta del Terziario presente in ambienti di forra

Stato di conservazione del sito: Mediocre

Stato di protezione: sito ricadente nel SIC "AFFLUENTI DEL TORRENTE MELA"

Rischi per la risorsa: pascolo, incendio, taglio boschi, regimazione e captazione acque

Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Messina
Studio relativo agli Aspetti Botanici: Fase n.8 (individuazione e descrizione dei siti di particolare interesse botanico) ai fini della redazione del Piano Territoriale Paesistico degli ambiti n.8 "Area della catena settentrionale (monti Nebrodi)" e n.9 "Area della catena settentrionale (monti Peloritani)", previsti dalle linee guida del P.T.P.R.
DATABASE DEI SITI DI PARTICOLARE INTERESSE BOTANICO

Sito: Vallone Ferrà - Alto Torrente Mela

codice 247

Distretto: Peloritano

Comune di riferimento: S Lucia del Mela

Quota (m. s.l.m.): 400-500

Specie di interesse naturalistico e loro habitat:

Woodwardia radicans (L.) Sm., specie a rischio d'estinzione (CR) presente su pareti subverticali stillicidiose in forre ombrose;

Laurus nobilis L. (specie rara per i Peloritani), lembi di vegetazione relitta del Terziario presente in ambienti di forra

Stato di conservazione del sito: Sufficiente

Stato di protezione: sito ricadente nel SIC "AFFLUENTI DEL TORRENTE MELA"

Rischi per la risorsa: pascolo, incendio, taglio boschi, regimazione e captazione acque

Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Messina
Studio relativo agli Aspetti Botanici: Fase n.8 (individuazione e descrizione dei siti di particolare interesse botanico) ai fini della redazione del Piano Territoriale Paesistico degli ambiti n.8 "Area della catena settentrionale (monti Nebrodi)" e n.9 "Area della catena settentrionale (monti Peloritani)", previsti dalle linee guida del P.T.P.R.
DATABASE DEI SITI DI PARTICOLARE INTERESSE BOTANICO

Sito: Vallone Mandrazza - Alto Torrente Mela

codice

248

Distretto: Peloritano

Comune di riferimento: S Lucia del Mela

Quota (m. s.l.m.): 400-500

Specie di interesse naturalistico e loro habitat:

Woodwardia radicans (L.) Sm., specie a rischio d'estinzione (CR) presente su pareti subverticali stillicidiose in forre ombrose dei valloni Lacino, Mandrazza e Ferrà
Laurus nobilis L. e Acer obtusatum (specie rare per i Peloritani), lembi di vegetazione relitta del Terziario presente in ambienti di forra dei valloni Lacino, Mandrazza, Ferrà;
Alnus glutinosa (L.) Gaertner (VU), in boschi ripali igrofilii

Stato di conservazione del sito: Discreto

Stato di protezione: sito ricadente nel SIC "AFFLUENTI DEL TORRENTE MELA"

Rischi per la risorsa: pascolo, incendio, taglio boschi, regimazione e captazione acque

Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Messina
Studio relativo agli Aspetti Botanici: Fase n.8 (individuazione e descrizione dei siti di particolare interesse botanico) ai fini della redazione del Piano Territoriale Paesistico degli ambiti n.8 "Area della catena settentrionale (monti Nebrodi)" e n.9 "Area della catena settentrionale (monti Peloritani)", previsti dalle linee guida del P.T.P.R.
DATABASE DEI SITI DI PARTICOLARE INTERESSE BOTANICO

Sito: Torrente Licopeti

codice **252**

Distretto: Peloritano

Comune di riferimento: Montalbano Elicona

Quota (m. s.l.m.): 750-850

Specie di interesse naturalistico e loro habitat:

Rhynchospora elephas (L.) Griseb. (specie rara per i Peloritani), in ambienti umidi nemorali montani su suoli idromorfi e ben nitrificati;
Ajuga orientalis L. (LR), in boscaglie e siepi;
Salix gussonei Brullo e Spampinato (LR), in cespuglieti e boscaglie ripali lungo l'asta principale del corso d'acqua;
Polygonatum multiflorum (L.) All. (EN), in boschi mesofili a dominanza di latifoglie decidue;
Paeonia mascula (L.) Miller subsp. mascula (specie rara per i Peloritani), in boschi meso-termofili a dominanza di latifoglie decidue;
Orchis lactea Poiret (Cites), in pratelli microfitici sciafilo-nitrofilo, radure nelle macchie;
Heracleum sphondylium L. subsp. pyrenaicum (Lam.) Bonnier & Layens (LR), in chiarie nei boschi mesofili di latifoglie;
Aquilegia vulgaris L. (LR), in boschi mesofili

Stato di conservazione del sito: Discreto

Stato di protezione: sito ricadente nella R.N.O. "Bosco di Malabotta"

Rischi per la risorsa: pascolo, incendio, taglio boschi, regimazione e captazione acque

Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Messina
Studio relativo agli Aspetti Botanici: Fase n.8 (individuazione e descrizione dei siti di particolare interesse botanico) ai fini della redazione del Piano Territoriale Paesistico degli ambiti n.8 "Area della catena settentrionale (monti Nebrodi)" e n.9 "Area della catena settentrionale (monti Peloritani)", previsti dalle linee guida del P.T.P.R.
DATABASE DEI SITI DI PARTICOLARE INTERESSE BOTANICO

Sito: Colline tra i Torrenti Trapani e Bocchetta **codice** 254

Distretto: Peloritano

Comune di riferimento: Messina

Quota (m. s.l.m.): 100-200

Specie di interesse naturalistico e loro habitat:

Coronilla emerus L., in cespuglieti e vegetazione rupicola sciafila;
Fritillaria messanensis Raf. (VU), rara e localizzata a Scoppo, Scirpi, S.Leonardo, S. Corrado;
Tricholaena teneriffae (L.) Link (EN), in praterie steppiche e prati aridi mediterranei subnitrofilo su sabbie silicee (in Sicilia presente solo sui Peloritani nella zona a Nord di Messina e tra S. Teresa Riva e S. Alessio)

Stato di conservazione del sito: Sufficiente

Stato di protezione: nessuna

Rischi per la risorsa: espansione edilizia, incendio, pascolo

Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Messina
Studio relativo agli Aspetti Botanici: Fase n.8 (individuazione e descrizione dei siti di particolare interesse botanico) ai fini della redazione del Piano Territoriale Paesistico degli ambiti n.8 "Area della catena settentrionale (monti Nebrodi)" e n.9 "Area della catena settentrionale (monti Peloritani)", previsti dalle linee guida del P.T.P.R.
DATABASE DEI SITI DI PARTICOLARE INTERESSE BOTANICO

Sito: Foresta Camaro

codice **255**

Distretto: Peloritano

Comune di riferimento: Messina

Quota (m. s.l.m.): 100-200

Specie di interesse naturalistico e loro habitat:

Echinops siculus Strobl (LR), in boschi termofili (querceti, sugherete), cedui e boscaglie;
Osmunda regalis L., lungo le sponde di ruscelli in forre ombrose, boschi ripali;
Ophioglossum lusitanicum L. (specie rara per i Peloritani), in prati ed ambienti umidi temporanei;
Ajuga orientalis L. (LR), in boscaglie e siepi;
Quercus suber (specie ormai rarefatta sui Peloritani), costituente uno degli ultimi esempi di sugherete presenti nel versante ionico peloritano, sicuramente il meglio conservato

Stato di conservazione del sito: Sufficiente

Stato di protezione: nessuna

Rischi per la risorsa: espansione edilizia, incendio, pascolo

Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Messina
Studio relativo agli Aspetti Botanici: Fase n.8 (individuazione e descrizione dei siti di particolare interesse botanico) ai fini della redazione del Piano Territoriale Paesistico degli ambiti n.8 "Area della catena settentrionale (monti Nebrodi)" e n.9 "Area della catena settentrionale (monti Peloritani)", previsti dalle linee guida del P.T.P.R.
DATABASE DEI SITI DI PARTICOLARE INTERESSE BOTANICO

Sito: Costa Filingheri - Larderìa

codice **256**

Distretto: Peloritano

Comune di riferimento: Messina

Quota (m. s.l.m.): 100-200

Specie di interesse naturalistico e loro habitat:

Fritillaria messanensis Raf. (VU), rara e localizzata a Scoppo, Scirpi, S.Leonardo, S. Corrado;

Ophioglossum lusitanicum L. (specie rara per i Peloritani), in prati ed ambienti umidi temporanei;

Ajuga orientalis L. (LR), in boscaglie e siepi

Stato di conservazione del sito: Mediocre

Stato di protezione: nessuna

Rischi per la risorsa: espansione edilizia, incendio, pascolo

Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Messina
Studio relativo agli Aspetti Botanici: Fase n.8 (individuazione e descrizione dei siti di particolare interesse botanico) ai fini della redazione del Piano Territoriale Paesistico degli ambiti n.8 "Area della catena settentrionale (monti Nebrodi)" e n.9 "Area della catena settentrionale (monti Peloritani)", previsti dalle linee guida del P.T.P.R.
DATABASE DEI SITI DI PARTICOLARE INTERESSE BOTANICO

Sito: Rupi di Castelmola

codice 257

Distretto: Peloritano

Comune di riferimento: Castelmola

Quota (m. s.l.m.): 400-600

Specie di interesse naturalistico e loro habitat:

Brassica incana Ten. (LR), su rupi e pareti rocciose;
Centaurea tauromenitana Guss. (LR), su rupi calcaree (endemismo peloritano puntiforme presente esclusivamente in questa ed altre località del taorminese);
Cheilanthes maderensis Lowe (VU), nelle fenditure delle rupi;
Lomelosia cretica (L.) Greuter & Burdet (raro endemismo), su rupi e pareti rocciose;
Erucastrum virgatum C. Presl (LR), su rupi;
Dianthus rupicola Biv. subsp. rupicola (Dir. 43/92; Conv. Berna), sulle rupi;
Silene fruticosa L. (specie rara per i Peloritani), sulle rupi

Stato di conservazione del sito: Buono

Stato di protezione: sito ricadente nel SIC "BACINO DEL TORRENTE LETOJANNI"

Rischi per la risorsa: taglio dei boschi, incendi, prelievo inerti in alveo

Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Messina
Studio relativo agli Aspetti Botanici: Fase n.8 (individuazione e descrizione dei siti di particolare interesse botanico) ai fini della redazione del Piano Territoriale Paesistico degli ambiti n.8 "Area della catena settentrionale (monti Nebrodi)" e n.9 "Area della catena settentrionale (monti Peloritani)", previsti dalle linee guida del P.T.P.R.
DATABASE DEI SITI DI PARTICOLARE INTERESSE BOTANICO

Sito: Salice alla Montagna

codice 258

Distretto: Peloritano

Comune di riferimento: Messina

Quota (m. s.l.m.): 340-390

Specie di interesse naturalistico e loro habitat:

Isoetes duriei Bory (EN), in stagni e ambienti umidi temporanei;
Ophioglossum lusitanicum L. (specie rara per i Peloritani), in prati ed ambienti umidi temporanei;
Fritillaria messanensis Raf. (VU), in garighe e praterie steppiche xeroterme (ampelodesmeti);
Serapias lingua L. (Cites), in prati aridi mediterranei, garighe, incolti, cespuglieti;
Orchis morio L. (Cites), in prati aridi mediterranei, garighe, incolti, cespuglieti;
Ophrys bombyliflora Link (specie in allegato Cites), in garighe e pascoli mesofili mediterranei;
Ophrys exaltata Ten. subsp. exaltata, (specie in allegato Cites), in garighe e pascoli mesofili mediterranei;
Cistus crispus L. (VU), in radure nelle macchie, garighe, praterie steppiche a tagliamani.

Stato di conservazione del sito: Mediocre

Stato di protezione: sito ricadente nel SIC "DORSALE CURCURACI, ANTENNAMARE"

Rischi per la risorsa: pascolo, incendio, espansione edilizia

Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Messina
Studio relativo agli Aspetti Botanici: Fase n.8 (individuazione e descrizione dei siti di particolare interesse botanico) ai fini della redazione del Piano Territoriale Paesistico degli ambiti n.8 "Area della catena settentrionale (monti Nebrodi)" e n.9 "Area della catena settentrionale (monti Peloritani)", previsti dalle linee guida del P.T.P.R.
DATABASE DEI SITI DI PARTICOLARE INTERESSE BOTANICO

Sito: Monte Matterosse presso il Sanatorio **codice** 259

Distretto: Peloritano

Comune di riferimento: Messina

Quota (m. s.l.m.): 300-400

Specie di interesse naturalistico e loro habitat:

Cistus crispus L. (VU), in radure nelle macchie, garighe, praterie steppiche a tagliamani;

Quercus suber (specie ormai rarefatti sui Peloritani);

Stato di conservazione del sito: Mediocre

Stato di protezione: sito ricadente nel SIC "DORSALE CURCURACI, ANTENNAMARE"

Rischi per la risorsa: pascolo ed incendi

Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Messina
Studio relativo agli Aspetti Botanici: Fase n.8 (individuazione e descrizione dei siti di particolare interesse botanico) ai fini della redazione del Piano Territoriale Paesistico degli ambiti n.8 "Area della catena settentrionale (monti Nebrodi)" e n.9 "Area della catena settentrionale (monti Peloritani)", previsti dalle linee guida del P.T.P.R.
DATABASE DEI SITI DI PARTICOLARE INTERESSE BOTANICO

Sito: Campo Italia e Campo Inglese

codice 260

Distretto: Peloritano

Comune di riferimento: Messina

Quota (m. s.l.m.): 350-450

Specie di interesse naturalistico e loro habitat:

Tuberaria lignosa (Sweet) Samp. (DD), in cespuglieti pulvinati, chiarie nelle macchie;
Cistus crispus L. (VU), in radure nelle macchie, garighe, praterie steppiche a tagliamani

Stato di conservazione del sito: Mediocre

Stato di protezione: sito parzialmente ricadente nel SIC "DORSALE CURCURACI, ANTENNAMARE" ed in parte privo di protezione

Rischi per la risorsa: espansione edilizia, pascolo ed incendi

Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Messina
Studio relativo agli Aspetti Botanici: Fase n.8 (individuazione e descrizione dei siti di particolare interesse botanico) ai fini della redazione del Piano Territoriale Paesistico degli ambiti n.8 "Area della catena settentrionale (monti Nebrodi)" e n.9 "Area della catena settentrionale (monti Peloritani)", previsti dalle linee guida del P.T.P.R.
DATABASE DEI SITI DI PARTICOLARE INTERESSE BOTANICO

Sito: Monte Lapa

codice 261

Distretto: Peloritano

Comune di riferimento: Mongiuffi Melia

Quota (m. s.l.m.): 550-650

Specie di interesse naturalistico e loro habitat:

Brassica incana Ten. (LR), su rupi e pareti rocciose;
Centaurea tauromenitana Guss. (LR), su rupi calcaree (endemismo peloritano puntiforme presente esclusivamente in questa ed altre località del taorminese);
Lomelosia cretica (L.) Greuter & Burdet (raro endemismo), su rupi e pareti rocciose;
Erucastrum virgatum C. Presl (LR), su rupi;
Dianthus rupicola Biv. subsp. rupicola (Dir. 43/92; Conv. Berna), sulle rupi;
Silene fruticosa L. (specie rara per i Peloritani), sulle rupi

Stato di conservazione del sito: Buono

Stato di protezione: sito ricadente nel SIC "BACINO DEL TORRENTE LETOJANNI"

Rischi per la risorsa: taglio dei boschi, incendi, prelievo inerti in alveo;

Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Messina
Studio relativo agli Aspetti Botanici: Fase n.8 (individuazione e descrizione dei siti di particolare interesse botanico) ai fini della redazione del Piano Territoriale Paesistico degli ambiti n.8 "Area della catena settentrionale (monti Nebrodi)" e n.9 "Area della catena settentrionale (monti Peloritani)", previsti dalle linee guida del P.T.P.R.
DATABASE DEI SITI DI PARTICOLARE INTERESSE BOTANICO

Sito: M. Pernice

codice 262

Distretto: Peloritano

Comune di riferimento: Mongiuffi Melia

Quota (m. s.l.m.): 550-700

Specie di interesse naturalistico e loro habitat:

Brassica incana Ten. (LR), su rupi e pareti rocciose;
Centaurea tauromenitana Guss. (LR), su rupi calcaree (endemismo peloritano puntiforme presente esclusivamente in questa ed altre località del taorminese);
Lomelosia cretica (L.) Greuter & Burdet (raro endemismo), su rupi e pareti rocciose;
Erucastrum virgatum C. Presl (LR), su rupi;
Dianthus rupicola Biv. subsp. rupicola (Dir. 43/92; Conv. Berna), sulle rupi;
Silene fruticosa L. (specie rara per i Peloritani), sulle rupi

Stato di conservazione del sito: Buono

Stato di protezione: sito ricadente nel SIC "BACINO DEL TORRENTE LETOJANNI"

Rischi per la risorsa: taglio dei boschi, incendi, prelievo inerti in alveo;

Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Messina
Studio relativo agli Aspetti Botanici: Fase n.8 (individuazione e descrizione dei siti di particolare interesse botanico) ai fini della redazione del Piano Territoriale Paesistico degli ambiti n.8 "Area della catena settentrionale (monti Nebrodi)" e n.9 "Area della catena settentrionale (monti Peloritani)", previsti dalle linee guida del P.T.P.R.
DATABASE DEI SITI DI PARTICOLARE INTERESSE BOTANICO

Sito: M. Veneretta

codice 263

Distretto: Peloritano

Comune di riferimento: Castelmola

Quota (m. s.l.m.): 600-700

Specie di interesse naturalistico e loro habitat:

Brassica incana Ten. (LR), su rupi e pareti rocciose;
Centaurea tauromenitana Guss. (LR), su rupi calcaree (endemismo peloritano puntiforme presente esclusivamente in questa ed altre località del taorminese);
Seseli bocconi Guss. subsp. bocconi (specie rara per i Peloritani), su rupi calcaree;
Lomelosia cretica (L.) Greuter & Burdet (raro endemismo), su rupi e pareti rocciose;
Erucastrum virgatum C. Presl (LR), su rupi;
Dianthus rupicola Biv. subsp. rupicola (Dir. 43/92; Conv. Berna), sulle rupi;
Silene fruticosa L. (specie rara per i Peloritani), sulle rupi

Stato di conservazione del sito: Buono

Stato di protezione: sito ricadente nel SIC "BACINO DEL TORRENTE LETOJANNI"

Rischi per la risorsa: taglio dei boschi, incendi, prelievo inerti in alveo;

Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Messina
Studio relativo agli Aspetti Botanici: Fase n.8 (individuazione e descrizione dei siti di particolare interesse botanico) ai fini della redazione del Piano Territoriale Paesistico degli ambiti n.8 "Area della catena settentrionale (monti Nebrodi)" e n.9 "Area della catena settentrionale (monti Peloritani)", previsti dalle linee guida del P.T.P.R.
DATABASE DEI SITI DI PARTICOLARE INTERESSE BOTANICO

Sito: M. Ziretto

codice 264

Distretto: Peloritano

Comune di riferimento: Castelmola

Quota (m. s.l.m.): 550-650

Specie di interesse naturalistico e loro habitat:

Brassica incana Ten. (LR), su rupi e pareti rocciose;
Centaurea tauromenitana Guss. (LR), su rupi calcaree (endemismo peloritano puntiforme presente esclusivamente in questa ed altre località del taorminese);
Lomelosia cretica (L.) Greuter & Burdet (raro endemismo), su rupi e pareti rocciose;
Erucastrum virgatum C. Presl (LR), su rupi;
Dianthus rupicola Biv. subsp. rupicola (Dir. 43/92; Conv. Berna), sulle rupi;
Silene fruticosa L. (specie rara per i Peloritani), sulle rupi

Stato di conservazione del sito: Buono

Stato di protezione: sito ricadente nel SIC "BACINO DEL TORRENTE LETOJANNI"

Rischi per la risorsa: taglio dei boschi, incendi, prelievo inerti in alveo;

Sito: C.da SBiagio presso la Foce del Torrente Muto **codice** 265

Distretto: Peloritano

Comune di riferimento: San Pier Niceto

Quota (m. s.l.m.): 0-20

Specie di interesse naturalistico e loro habitat:

Sonchus maritimus L. subsp. maritimus (specie rara per i Peloritani), in paludi subsalse;
Alisma plantago-aquatica L. (specie rara per i Peloritani), in stagni, fossi, paludi e sponde;
Iris pseudacorus L., (VU, unica località di rinvenimento per i Peloritani), in stagni e ambienti umidi temporanei, fossi, paludi e sponde;
Galium palustre L. subsp. elongatum (C. Presl) Lange (specie rara per i Peloritani), in ambienti umidi temporanei, fossi, paludi;
Sparganium erectum L. s.l. (specie rara per i Peloritani), in stagni, ambienti umidi temporanei, fossi, paludi e sponde;
Lythrum salicaria L. (specie rara per i Peloritani), in stagni, ambienti umidi temporanei, fossi, paludi e sponde;
Schoenoplectus tabaernemontani (Gmelin) Palla (specie rara per i Peloritani), in ambienti palustri, fossi, acque stagnanti;
Glyceria spicata Guss. (specie rara per i Peloritani), fossi e paludi.

Stato di conservazione del sito: Mediocre

Stato di protezione: Nessuno

Rischi per la risorsa: pascolo, espansione edilizia, captazione acquiferi;

Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Messina
Studio relativo agli Aspetti Botanici: Fase n.8 (individuazione e descrizione dei siti di particolare interesse botanico) ai fini della redazione del Piano Territoriale Paesistico degli ambiti n.8 "Area della catena settentrionale (monti Nebrodi)" e n.9 "Area della catena settentrionale (monti Peloritani)", previsti dalle linee guida del P.T.P.R.
DATABASE DEI SITI DI PARTICOLARE INTERESSE BOTANICO

Sito: Piano Margi presso la Casa Alpini di Fiumedinisi

codice 266

Distretto: Peloritano

Comune di riferimento: San Pier Niceto

Quota (m. s.l.m.): 850-890

Specie di interesse naturalistico e loro habitat:

Sonchus maritimus L. subsp. maritimus (specie rara per i Peloritani), in paludi subsalse;
Galium palustre L. subsp. elongatum (C. Presl) Lange (specie rara per i Peloritani), in ambienti umidi temporanei, fossi, paludi;
Sparganium erectum L. s.l. (specie rara per i Peloritani), in stagni, ambienti umidi temporanei, fossi, paludi e sponde;
Ranunculus omiophyllus Ten. (specie rara per i Peloritani), in stagni e ambienti umidi, sorgenti;
Isoetes duriei Bory (EN), in stagni e ambienti umidi temporanei;

Stato di conservazione del sito: Mediocre

Stato di protezione: sito ricadente nella R.N.O. "Fiumedinisi e Monte Scuderi"

Rischi per la risorsa: pascolo, regimazione e captazione acquiferi;

Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Messina
Studio relativo agli Aspetti Botanici: Fase n.8 (individuazione e descrizione dei siti di particolare interesse botanico) ai fini della redazione del Piano Territoriale Paesistico degli ambiti n.8 "Area della catena settentrionale (monti Nebrodi)" e n.9 "Area della catena settentrionale (monti Peloritani)", previsti dalle linee guida del P.T.P.R.
DATABASE DEI SITI DI PARTICOLARE INTERESSE BOTANICO

Sito: Alto Torrente Vacco

codice 267

Distretto: Peloritano

Comune di riferimento: Fiumedinisi

Quota (m. s.l.m.): 600-700

Specie di interesse naturalistico e loro habitat:

Laurus nobilis L., in boschi di forra; è inoltre presente un esemplare secolare di notevoli dimensioni, sicuramente il più grande dei Peloritani e forse dei Nebrodi;
Pteris vittata L. (VU), su pareti stillicidiose ombrose;
Platanus orientalis L., in boschi igrofili lungo l'asta principale della fiumara Agrò sopra le Gole Aranciara e nei vari affluenti.

Stato di conservazione del sito: Mediocre

Stato di protezione: sito ricadente nella R.N.O. "Fiumedinisi e Monte Scuderi"

Rischi per la risorsa: pascolo, regimazione e captazione acquiferi;

Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Messina
Studio relativo agli Aspetti Botanici: Fase n.8 (individuazione e descrizione dei siti di particolare interesse botanico) ai fini della redazione del Piano Territoriale Paesistico degli ambiti n.8 "Area della catena settentrionale (monti Nebrodi)" e n.9 "Area della catena settentrionale (monti Peloritani)", previsti dalle linee guida del P.T.P.R.
DATABASE DEI SITI DI PARTICOLARE INTERESSE BOTANICO

Sito: Ganzirri C.da Salina

codice 268

Distretto: Peloritano

Comune di riferimento: Messina

Quota (m. s.l.m.): 0-10

Specie di interesse naturalistico e loro habitat:

Hypocoum procumbens L. (LR), su spiagge marine, dune sabbiose presso Ganzirri;
Centaurea deusta Ten. subsp. divaricata (Guss.) Matthas et Pignatti (EN), su dune e spiagge sabbiose (unica località della Sicilia) presso Ganzirri;
Anthemis tomentosa L. (CR), in praticelli effimeri su sabbie presso il litorale presso Ganzirri e Torre Faro (uniche località della Sicilia);
Imperata cylindrica (L.) P. Beauv. (specie rara per i Peloritani), in incolti sabbiosi presso il mare, bassure umide e salse dietro le dune presso Ganzirri;

Stato di conservazione del sito: Pessimo

Stato di protezione: sito parzialmente ricadente all'interno della R.N.O "Capo Peloro" ed in parte privo di protezione

Rischi per la risorsa: area a fortissima pressione antropica per la continua espansione edilizia

Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Messina
Studio relativo agli Aspetti Botanici: Fase n.8 (individuazione e descrizione dei siti di particolare interesse botanico) ai fini della redazione del Piano Territoriale Paesistico degli ambiti n.8 "Area della catena settentrionale (monti Nebrodi)" e n.9 "Area della catena settentrionale (monti Peloritani)", previsti dalle linee guida del P.T.P.R.
DATABASE DEI SITI DI PARTICOLARE INTERESSE BOTANICO

Sito: Torrente Roccella

codice **269**

Distretto: Peloritano

Comune di riferimento: Montalbano Elicona

Quota (m. s.l.m.): 800-900

Specie di interesse naturalistico e loro habitat:

Petasites hybridus (L.) P. Gaertner & al. (specie rara per i Peloritani), luoghi umidi, forre, sponde, bordi dei boschi umidi presso le Rocche Palazzolo (unica località dei Peloritani);

Ajuga orientalis L. (LR), in boscaglie e siepi;

Salix gussonei Brullo e Spampinato (LR), in cespuglieti e boscaglie ripali lungo l'asta principale del corso d'acqua

Stato di conservazione del sito: Sufficiente

Stato di protezione: sito parzialmente ricadente nel Sic "ROCCHE DI ROCCELLA VALDEMONA" ed in parte privo di protezione

Rischi per la risorsa: pascolo, incendio, taglio boschi, regimazione e captazione acque

2 – Consistenza e tipologie del patrimonio boschivo

SOMMARIO

1. CARTOGRAFIA DELLA COPERTURA DEL SUOLO A LIVELLO NAZIONALE (CORINE LAND COVER 2000)	3
2. MODALITÀ DI ANALISI DELLA COPERTURA BOSCHIVA DEI NEBRODI (AMBITO 8) E PELORITANI (AMBITO 9) SECONDO CLC2000	6
3. LE TIPOLOGIE DI HABITAT SECONDO IL SISTEMA CORINE LAND COVER RINVENUTE SUI MONTI PELORITANI E NEBRODI.....	7
<i>I SUPERFICI ARTIFICIALI (cod. 1.).....</i>	<i>10</i>
<i>II-SUPERFICI AGRICOLE UTILIZZATE (cod. 2.).....</i>	<i>10</i>
<i>III. TERRITORI BOSCATI ED AMBIENTI SEMI-NATURALI (cod. 3.).....</i>	<i>12</i>
<i>Boschi a prevalenza di querce e altre latifoglie sempreverdi (quali leccio e sughera) (cod. 3.1.1.1.).....</i>	<i>12</i>
<i>Boschi a prevalenza di querce caducifoglie (cod. 3.1.1.2.).....</i>	<i>13</i>
<i>Boschi misti a prevalenza di latifoglie mesofile e mesotermofile (acero-frassino, carpino nero-orniello) (cod.3.1.1.3.).....</i>	<i>15</i>
<i>Boschi a prevalenza di castagno (cod.3.1.1.4.).....</i>	<i>16</i>
<i>Boschi a prevalenza di faggio (cod.3.1.1.5.).....</i>	<i>16</i>
<i>Boschi a prevalenza di specie igrofile (boschi a prevalenza di salici e/o pioppi e/o ontani, ecc.) (cod. 3.1.1.6.).....</i>	<i>18</i>
<i>Boschi ed ex-piantagioni a prevalenza di latifoglie non native (robinia, eucalipti, ailanti) (cod. 3.1.1.7.).....</i>	<i>19</i>
<i>Boschi a prevalenza di pini mediterranei (pino domestico, pino marittimo, pino d'aleppo) e cipressi (cod. 3.1.2.1.).....</i>	<i>20</i>
<i>Boschi misti a prevalenza di latifoglie (cod. 3.1.3.1.).....</i>	<i>21</i>
<i>Boschi misti a prevalenza di conifere (cod. 3.1.3.2.).....</i>	<i>21</i>
<i>Praterie continue (cod. 3.2.1.2.).....</i>	<i>22</i>
<i>Brughiere e Cespuglieti (cod. 3.2.2.).....</i>	<i>25</i>
<i>Macchia alta (cod. 3.2.3.1.).....</i>	<i>26</i>
<i>Macchia bassa e gariga (cod. 3.2.3.2.).....</i>	<i>27</i>
<i>Aree a vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione (cod. 3.2.4.).....</i>	<i>30</i>
3. CONSIDERAZIONI SULLA VALENZA NATURALISTICA DELLE COPERTURE BOSCHIVE DEI MONTI NEBRODI E PELORITANI.	31

1. Cartografia della copertura del suolo a livello Nazionale (Corine Land Cover 2000)

Nell'ultimo decennio a livello europeo sono state codificate le diverse tipologie di vegetazione negli ambienti forestali e semi-naturali.

Tale codificazione è stata applicata attraverso Corine Land Cover (CLC), progetto che ha portato alla realizzazione della base dati CLC2000 con produzione di una carta di copertura del suolo per 31 paesi europei, alla scala di 1:100.000, con una legenda di 44 voci (tipologie) su 3 livelli gerarchici come segue.

Sistema di nomenclatura Corine Land Cover (CLC2000)

1. Superfici artificiali
 - 1.1. Zone urbanizzate di tipo residenziale
 - 1.1.1. Zone residenziali a tessuto continuo
 - 1.1.2. Zone residenziali a tessuto discontinuo e rado
 - 1.2. Zone industriali, commerciali ed infrastrutturali
 - 1.2.1. Aree industriali, commerciali e dei servizi pubblici e privati
 - 1.2.2. Reti stradali, ferroviarie e infrastrutture tecniche
 - 1.2.3. Aree portuali
 - 1.2.4. Aeroporti
 - 1.3. Zone estrattive, cantieri, discariche e terreni artefatti e abbandonati
 - 1.3.1. Aree estrattive
 - 1.3.2. Discariche
 - 1.3.3. Cantieri
 - 1.4. Zone verdi artificiali non agricole
 - 1.4.1. Aree verdi urbane
 - 1.4.2. Aree ricreative e sportive
2. Superfici agricole utilizzate
 - 2.1. Seminativi
 - 2.1.1. Seminativi in aree non irrigue
 - 2.1.2. Seminativi in aree irrigue
 - 2.1.3. Risaie
 - 2.2. Colture permanenti
 - 2.2.1. Vigneti
 - 2.2.2. Frutteti e frutti minori
 - 2.2.3. Oliveti
 - 2.3. Prati stabili (foraggiere permanenti)
 - 2.3.1. Prati stabili (foraggiere permanenti)
 - 2.4. Zone agricole eterogenee
 - 2.4.1. Colture temporanee associate a colture permanenti

- 2.4.2. Sistemi colturali e particellari complessi
- 2.4.3. Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti
- 2.4.4. Aree agroforestali
- 3. Territori boscati e ambienti seminaturali
 - 3.1. Zone boscate
 - 3.1.1. Boschi di latifoglie
 - 3.1.2. Boschi di conifere
 - 3.1.3. Boschi misti di conifere e latifoglie
 - 3.2. Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea
 - 3.2.1. Aree a pascolo naturale e praterie
 - 3.2.2. Brughiere e cespuglieti
 - 3.2.3. Aree a vegetazione sclerofilla
 - 3.2.4. Aree a vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione
 - 3.3. Zone aperte con vegetazione rada o assente
 - 3.3.1. Spiagge, dune e sabbie
 - 3.3.2. Rocce nude, falesie, rupi, affioramenti
 - 3.3.3. Aree con vegetazione rada
 - 3.3.4. Aree percorse da incendi
 - 3.3.5. Ghiacciai e nevi perenni
- 4. Zone umide
 - 4.1. Zone umide interne
 - 4.1.1. Paludi interne
 - 4.1.2. Torbiere
 - 4.2. Zone umide marittime
 - 4.2.1. Paludi salmastre
 - 4.2.2. Saline
 - 4.2.3. Zone intertidali
- 5. Corpi idrici
 - 5.1. Acque continentali
 - 5.1.1. Corsi d'acqua, canali e idrovie
 - 5.1.2. Bacini d'acqua
 - 5.2. Acque marittime
 - 5.2.1. Lagune
 - 5.2.2. Estuari
 - 5.2.3. Mari e oceani

A livello nazionale il progetto CORINE Land Cover ha proceduto ad una più approfondita analisi delle tipologie di vegetazione negli ambienti forestali e semi-naturali, introducendo per tali ambienti un 4° Livello gerarchico, il più possibile compatibile con le definizioni nomenclaturali forestali accettate in ambito internazionale. Questo sistema di nomenclatura permette una caratterizzazione tematica degli ambienti forestali e semi-naturali sufficiente a supportare scelte di pianificazione territoriale nel quadro di una gestione sostenibile delle risorse naturali.

Il sistema di nomenclatura, limitatamente alle classi che hanno subito un approfondimento tematico al 4° livello, è riportato di seguito.

Sistema di nomenclatura adottato in Italia per il CLC2000-4° livello.

2. SUPERFICI AGRICOLE UTILIZZATE

2.1. Seminativi

2.1.1. Seminativi in aree non irrigue

2.1.1.1. Colture intensive

2.1.1.2. Colture estensive

2.2. Colture permanenti

2.2.4. Arboricoltura da legno

2.2.4.1. Pioppicoltura

2.2.4.2. Latifoglie pregiate (quali ciliegio e noce)

2.2.4.3. Eucalitteti

2.2.4.4. Conifere (quali pino insigne)

2.2.4.5. Impianti misti di latifoglie e conifere

3. TERRITORI BOSCATI E AMBIENTI SEMI-NATURALI

3.1. Zone boscate

3.1.1. Boschi di latifoglie

3.1.1.1. Boschi a prevalenza di querce e altre latifoglie sempreverdi (quali leccio e sughera)

3.1.1.2. Boschi a prevalenza di querce caducifoglie (cerro e/o roverella e/o farnetto e/o rovere e/o farnia)

3.1.1.3. Boschi misti a prevalenza di altre latifoglie autoctone (latifoglie mesofile e mesotermofile quali acero-frassino, carpino nero-orniello)

3.1.1.4. Boschi a prevalenza di castagno

3.1.1.5. Boschi a prevalenza di faggio

3.1.1.6. Boschi a prevalenza di specie igrofile (quali salici e/o pioppi e/o ontani, ecc.)

3.1.1.7. Boschi ed ex-piantagioni a prevalenza di latifoglie esotiche (quali robinia, e ailanto)

3.1.2. Boschi di conifere

3.1.2.1. Boschi a prevalenza di pini mediterranei e cipressi (pino domestico, pino marittimo, pino d'aleppo)

3.1.2.2. Boschi a prevalenza di pini oro-mediterranei e montani (pino nero e laricio, pino silvestre, pino loricato)

3.1.2.3. Boschi a prevalenza di abeti (quali bianco e/o rosso)

3.1.2.4. Boschi a prevalenza di larice e/o pino cembro

3.1.2.5. Boschi ed ex-piantagioni a prevalenza di conifere esotiche (quali douglasia, pino insigne, pino strobo)

3.1.3. Boschi misti di conifere e latifoglie

3.1.3.1. Boschi misti di conifere e latifoglie a prevalenza di latifoglie

3.2. Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea

- 3.2.1. Aree a pascolo naturale e praterie**
 - 3.2.1.1 Praterie continue**
 - 3.2.1.2 Praterie discontinue**
- 3.2.3. Aree a vegetazione sclerofilla**
 - 3.2.3.1 Macchia alta**
 - 3.2.3.2 Macchia bassa e garighe**

In Italia quindi con il progetto CLC2000-4°Livello è stata prodotta una cartografia in scala 1:100.000, che si distacca da quella europea sia per il livello di approfondimento, sia perchè l'unità minima cartografata è stata portata a 20 ettari dagli originari 25, per renderla coerente con l'aumento di dettagli tematico richiesto.

2. Modalità di analisi della copertura boschiva dei Nebrodi (Ambito 8) e Peloritani (Ambito 9) secondo CLC2000

Il territorio della provincia di Messina è caratterizzato da una copertura boschiva tra le più estese della Sicilia. Risulta essere infatti di 11.781 ettari per quanto riguarda il Demanio forestale peloritano e 7.910 ettari del Demanio forestale nebroideo; le zone boscate fuori demanio sono rispettivamente di 22.873 per i Peloritani e 34.703 per i Nebrodi. Complessivamente la copertura boschiva della provincia di Messina (67.300 ettari) corrisponde a circa il 35% dei boschi dell'intera isola.

Lo shapefile delle aree boscate esterne al Demanio Forestale relativi agli ambiti 8 e 9 fornite dall'Amministrazione sono risultate codificate secondo il terzo livello di Corine Land Cover (CLC 2000).

Complessivamente i Poligoni forniti sono rispettivamente per l'ambito 8 (Nebrodi) n. 667, mentre per l'ambito 9 (Peloritani) n. 894. Tali poligoni, riguardano i territori boscati e semi-naturali (codice CLC **3.**) e più in particolare:

- le zone boscate (Cod. CLC : **3.1.**)
- le zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea (Cod. CLC **3.2.**)

Per i territori dei Nebrodi e dei Peloritani, i poligoni definiti da CLC2000 in scala 1:100.000, relativi alle aree definite come boscate o caratterizzate

da vegetazione arbustiva, sono stati analizzati mediante fotointerpretazione ad una scala più dettagliata (1:10.000 o 1:5.000) e restituiti in scala 1:50.000, definendo quindi con una maggior precisione le diverse tipologie di vegetazione., difficilmente individuabili alla scala 1:100.000. L'analisi di fotointerpretazione è stata supportata da indagini di campo.

I poligoni proposti da CLC2000, sono stati perciò frazionati, mantenendo costante la consistenza geometrica del poligono di partenza.

Da poligoni non inferiori ai 20 ettari si è passati ad una suddivisione in poligoni le cui dimensioni possono giungere ad un minimo di 1 ettaro.

Tale analisi ha consentito di definire con un maggior dettaglio le diverse tipologie di copertura del suolo; la rapida misurazione dei diversi poligoni tracciati grazie all'utilizzo dei sistemi geografici informativi (GIS), fornisce all'amministrazione uno strumento indispensabile ai fini della definizione di vincoli per boschi e ambienti naturali secondo la legislazione vigente.

L'analisi effettuata ha consentito di individuare 1057 poligoni per i Monti Nebrodi e 2935 poligoni per i Monti Peloritani. Tale differenza nel numero di poligoni ottenuti per i due ambiti considerati è da attribuire alle diverse caratteristiche geomorfologiche dei Nebrodi rispetto ai Peloritani; questi ultimi infatti risultano essere caratterizzati da un territorio estremamente vario, alternandosi in rapida successione zone pianeggianti, collinari montuose, su cui agisce spesso una forte pressione antropica. Conseguenza di ciò è una estrema varietà di tipologie di ambienti e quindi di vegetazione in spazi relativamente ristretti.

A ciascun poligono è stato assegnato un codice di identificazione secondo il sistema ufficiale di classificazione di copertura ed uso del suolo esistente a livello europeo (CORINE Land Cover 2000) con dettagli al 3 e 4 livello.

3. Le tipologie di *habitat* secondo il sistema Corine Land Cover rinvenute sui Monti Peloritani e Nebrodi

Secondo Corine Land Cover 2000 a ciascun codice di identificazione corrisponde una classe di habitat supportata da una descrizione delle

principali caratteristiche fisionomiche ed ecologico-stazionali delle diverse formazioni vegetali considerate. Tali classi sono state proposte da CLC con diversi gradi di dettaglio per le diverse tipologie; possono limitarsi ad un livello di classificazione più generale (3° livello) o più approfondito (4° livello).

Le classi relative alle zone boscate e seminaturali individuate nella presente indagine sono di seguito elencate (Tab.1) e descritte.

Poichè dallo studio effettuato è stato possibile individuare aree occupate da colture di diverso genere (seminativi, frutteti, uliveti etc.), nonché zone urbanizzate, che in scala 1:100.000 non erano state individuate (e perciò incluse nelle aree boscate), vengono riportati in tabella 3 anche i codici CLC utilizzati per identificare tali aree.

Tabella 3 - Tipologie di *habitat* riscontrate nella totalità dell'area oggetto del presente studio secondo il sistema Corine Land Cover.

Codice	Habitat
1.1.1.	Zone residenziali a tessuto continuo
1.1.2.	Zone residenziali a tessuto discontinuo e rado
2.1.1.	Seminativi in aree non irrigue
2.2.1.	Vigneti
2.2.2.	Frutteti e frutti minori
2.2.3.	Uliveti
2.4.2.	Sistemi colturali e particellari complessi
3.1.1.1.	Boschi a prevalenza di querce e altre latifoglie sempreverdi (quali leccio e sughera)
3.1.1.2.	Boschi a prevalenza di querce caducifoglie (cerro e/o roverella e/o farnetto e/o rovere e/o farnia)
3.1.1.3.	Boschi misti a prevalenza di latifoglie mesofile e mesotermofile (acero-frassino, carpino nero-orniello)
3.1.1.4.	Boschi a prevalenza di castagno
3.1.1.5.	Boschi a prevalenza di faggio

3.1.1.6.	Boschi a prevalenza di specie igrofile (boschi a prevalenza di salici e/o pioppi e/o ontani, ecc.)
3.1.1.7.	Boschi ed ex-piantagioni a prevalenza di latifoglie non native (quali robinia e ailanto)
3.1.2.1.	Boschi a prevalenza di pini mediterranei (pino domestico, pino marittimo, pino d'aleppo) e cipressi
3.1.3.1	Boschi misti di conifere e latifoglie a prevalenza di latifoglie
3.1.3.2	Boschi misti di conifere e latifoglie a prevalenza di conifere
3.2.1.1.	Praterie continue
3.2.2.	Brughiere e cespuglieti
3.2.3.1.	Macchia alta
3.2.3.2.	Macchia bassa e gariga
3.2.4.	Aree a vegetazione boschiva e arbustiva in evoluzione

I. SUPERFICI ARTIFICIALI (cod. 1.)

Alcune aree urbanizzate di piccole dimensioni non sono state individuate in scala 1:100.000 mentre sono state evidenziate alla scala 1:10.000 utilizzata nel presente lavoro. E' stato perciò possibile distinguere piccoli centri abitati a tessuto continuo (**cod. 1.1.1.**) e discontinuo (**cod. 1.1.2.**)



Tessuto urbano continuo - Graniti – (cod. 1.1.1.)

II. SUPERFICI AGRICOLE UTILIZZATE (cod. 2.)

In conseguenza delle tradizioni culturali locali, l'agricoltura viene praticata su superfici generalmente parcellizzate, mantenendosi poco specializzata. Negli orientamenti produttivi generalmente si distinguono coltivazioni erbacee, come i **seminativi in aree non irrigue (cod. 2.1.1.)** e coltivazioni arboree, quali **vigneti (cod. 2.2.1.)**, **frutteti e frutti minori** (nei quali rientrano anche gli agrumeti) (**cod. 2.2.2.**) e **oliveti (cod. 2.2.3.)**.

Laddove non è stato possibile, a causa della scala di dettaglio e di lavoro utilizzato, discriminare le suddette tipologie per la loro estrema frammentarietà [ma sempre riconducibili alle “superfici agricole utilizzate” (cod. 2)], è stato utilizzato un altro codice messo a punto sempre dal

sistema di classificazione Corine Land Cover, ossia i **sistemi colturali e particellari complessi (cod. 2.4.2.)**. In esso rientrano aree occupate da colture orticole e/o seminativi intercalati o frammisti da frutteti di vario genere (agrumeti), nonché uliveti, sempre per piccole superfici.



Seminativi in aree non irrigue – S.Pier Niceto (cod. 2.1.1.)



Sistemi colturali e particellari complessi – Mongiove (cod. 2.4.2.)

III. TERRITORI BOSCATI ED AMBIENTI SEMI-NATURALI (cod. 3.)

Boschi a prevalenza di querce e altre latifoglie sempreverdi (quali leccio e sughera) (cod. 3.1.1.1.)

Si tratta di due diverse tipologie di vegetazione: la sughereta in cui la specie dominante è la sughera (*Quercus suber*) e la lecceta in cui la specie dominante è il leccio (*Quercus ilex*). La sughereta occupa versanti relativamente ripidi con suoli sciolti caratterizzati da substrati prevalentemente silico-arenacei; è rinvenibile dal livello del mare fino a 700-800 metri, in stazioni termofile ma con una elevata umidità atmosferica. Le sugherete, diffuse soprattutto nel territorio nebroideo rappresentano formazioni forestali fra le più interessanti ed estese della regione mediterranea. Ad altitudini superiori ai 700-800 metri, in condizioni climatiche più mesofile la sughereta è sostituita dalla lecceta; quest'ultima occupa attualmente superfici circoscritte che si localizzano lungo le creste o nelle zone scoscese con rocce affioranti.



Sughereta - Monte Serrazzo, Messina (3.1.1.1.)

Boschi a prevalenza di querce caducifoglie (cod. 3.1.1.2.)

Si tratta di una tipologia di vegetazione fisionomizzata da specie appartenenti al genere *Quercus*. In particolare, nell'area oggetto del presente studio sono presenti, procedendo dal livello del mare verso le quote più elevate, le seguenti specie:

- quercia virgiliana (*Quercus virgiliana*)
- quercia a foglie ampie (*Quercus amplifolia*)
- quercia di Dalechamps (*Quercus dalechampii*)
- quercia congesta (*Quercus congesta*)
- cerro (*Quercus cerris*)
- rovere (*Quercus petraea*)

Queste specie tipicamente a portamento arboreo, si rinvencono su substrati di varia natura (gneiss, scisti, arenarie, argille e metamorfiti), su suoli più o meno profondi (a reazione sub-acida o sub-alcalina), in luoghi con bioclimate che va dal termomediterraneo-subumido al supramediterraneo-iperumido.

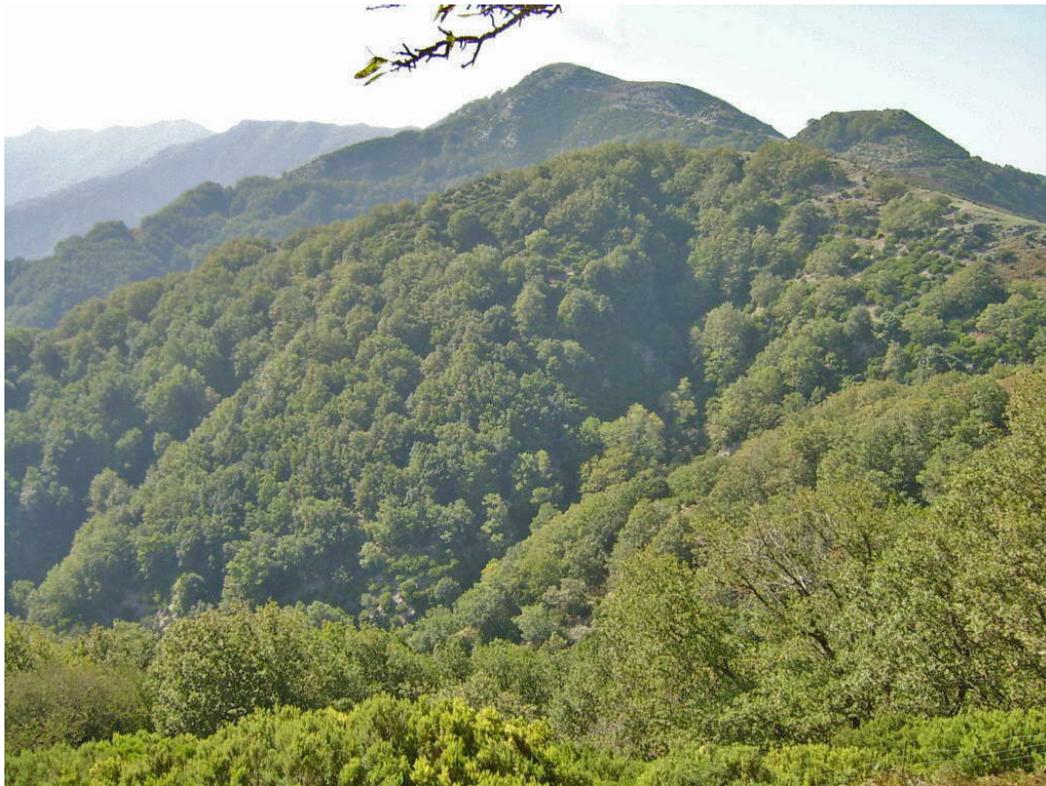


Boschi a prevalenza di querce caducifoglie – S. Stefano Briga (cod. 3.1.1.2.)

Nella fascia costiera e collinare gli arbusti tipici che accompagnano

queste formazioni sono: *Olea europaea* subsp. *oleaster*, *Calicotome infesta*, *Spartium junceum*, *Pistacia lentiscus*, *Osyris alba*, *Pyrus amygdaliformis*, mentre tra le specie erbacee troviamo *Micromeria greca*, *Foeniculum vulgare* subsp. *piperitum* ed *Asparagus acutifolius*.

Nella fascia submontana e montana si rinvencono *Crataegus monogyna*, *C. oxyacantha*, *Arbutus unedo*, *Cytisus villosus*, *Rosa canina*. Strutturalmente questi boschi si presentano quanto mai diversificati; talvolta si rinvencono boschetti molto degradati (a causa di un eccessivo pascolo e del taglio reiterato di asemplari per la produzione di legna da ardere) a bassa densità di copertura, con la presenza di pochi individui distanziati fra loro ma di grandi dimensioni.



Boschi a *Quercus virgiliana* – V.ne Santissima, Fiumedinisi (cod. 3.1.1.2.)

**Boschi misti a prevalenza di latifoglie mesofile e mesotermofile
(acero-frassino, carpino nero-orniello) (cod.3.1.1.3.)**

Si tratta di boschi misti appartenenti ai Quercio-fagetea Br.BI.1937 legati ad un clima piuttosto umido e fresco, localizzati soprattutto in forre e vallecole su substrati di natura silicea fortemente acclivi. Fisionomizzano tali formazioni diverse specie arboree quali *Ostrya carpinifolia*, *Acer obtusatum*, *Acer pseudoplatanus*, *Fraxinus ornus*, *Fraxinus angustifolia*, *Quercus ilex* e più raramente *Tilia platyphyllos*. Il carattere marcatamente mesofilo di questa vegetazione viene evidenziato dalla presenza nel sottobosco di numerose felci tra cui *Phyllitis scolopendrium*, *Woodwardia radicans*, *Blechnum spicant* e *Athyrium filix-foemina*.

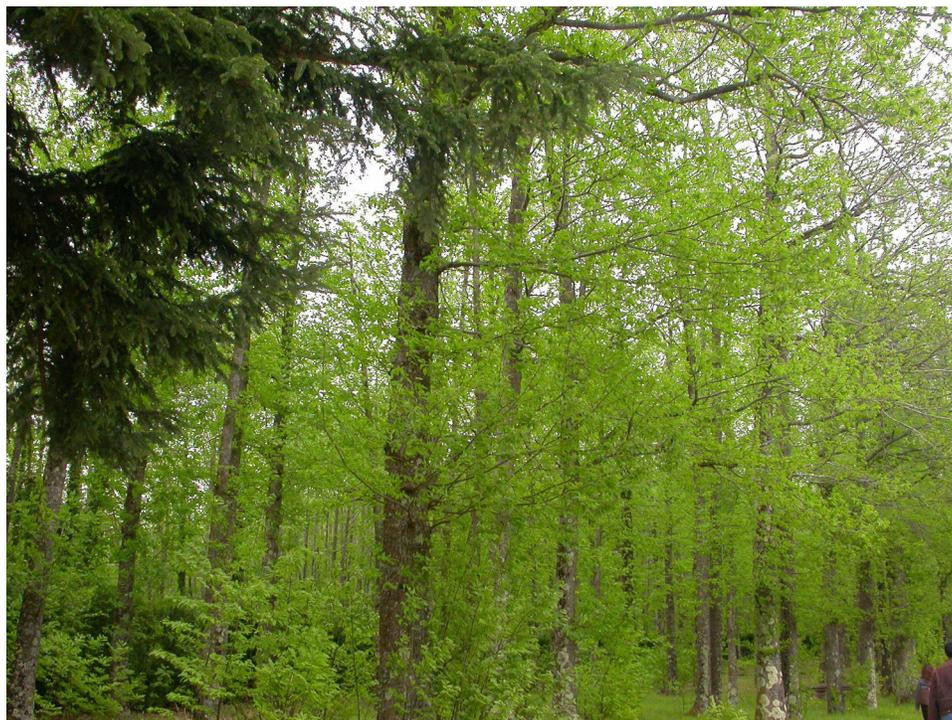


Boschi di forra - Pizzo Toscano- Fiumedinisi (cod.3.1.1.3.)

Boschi a prevalenza di castagno (cod.3.1.1.4.)

Si tratta di formazioni di sostituzione di precedenti formazioni forestali naturali realizzate dall'intervento antropico. Si rinvengono a diverse fasce altitudinali, dato che sono stati impiantati nelle aree potenzialmente occupate da varie formazioni climatofile quali i querceti caducifogli, le leccete e le faggete.

Queste formazioni sono abbastanza diffuse nel territorio in oggetto, sia sottoforma di cedui che di fustaia.



Castagneto – C.da Musolino, Messina (cod.3.1.1.4.)

Boschi a prevalenza di faggio (cod.3.1.1.5.)

Le faggete sono diffuse prevalentemente sui Nebrodi, nella fascia montana ad altitudini generalmente superiori ai 1200-1300 metri. Sui Peloritani la loro presenza è limitata al bosco di Malabotta. Si localizzano generalmente in stazioni vallive e nei versanti esposti a nord caratterizzati da un regime di nebbie più o meno frequenti durante tutto l'anno. Questi boschi sono caratterizzati dalla netta dominanza del faggio (*Fagus sylvatica*), con sporadiche presenze di altre specie arboree o arbustive tra

cui ricordiamo il tasso (*Taxus baccata*) e l'agrifoglio (*Ilex aquifolium*), specie di particolare valenza naturalistica. Tali formazioni boschive, giunte in Sicilia durante le glaciazioni del quaternario, assumono il significato di formazioni relitte.



Faggeta presso il Lago Maulazzo (cod.3.1.1.5.)



Faggeta – Monte Soro (cod. 3.1.1.5.)

Boschi a prevalenza di specie igrofile (boschi a prevalenza di salici e/o pioppi e/o ontani, ecc.) (cod. 3.1.1.6.)

Si tratta di formazioni riparie dei *Populetalia albae* Br.-Bl. Ex Tchou 1948 ascrivibili all'alleanza dei *Populion albae* Br.-Bl. Ex Tchou 1948 (da Corine Biotopes cod. 44.614 "Italian popular galleries"). Si tratta ripisilve caratterizzate da una struttura arboreo-arbustiva rinvenibili laddove è presente una buona disponibilità idrica anche in estate; essi formano spesso delle sottili fasce che costeggiano i corsi d'acqua e gli impluvi dei fondo valle. Tra le specie maggiormente frequenti vi sono il salice bianco (*Salix alba*) ed il pioppo nero (*Populus nigra*) e l'ontano nero (*Alnus glutinosa*). Sui Peloritani è presente inoltre un'altra specie arborea di particolare interesse naturalistico, il platano (*Platanus orientalis*). Nello strato arbustivo ed erbaceo si rinvengono diverse specie igrofile e nitrofile come il rovo (*Rubus ulmifolius*), l'iperico ircino (*Hypericum hircinum*) e la vitalba (*Clematis vitalba*), nonché il romice rosso (*Rumex sanguineus*) ed il gigaro (*Arum italicum*).



Bosco ripario ad *Alnus glutinosa* – S.Lucia del Mela (cod. 3.1.1.6.)

Boschi ed ex-piantagioni a prevalenza di latifoglie non native (robinia, eucalipti, ailanti) (cod. 3.1.1.7.)

In questa categoria vengono compresi gli impianti artificiali di latifoglie esotiche a rapido accrescimento, eseguiti generalmente tra gli anni '50 e '70, da ricollegarsi ad una più vasta attività di rimboschimento finalizzata essenzialmente a scopo protettivo. Nell'area in oggetto essi sono costituiti prevalentemente da eucalipti (*Eucalyptus camaldulensis*, *E. globulus*) e robinia (*Robinia pseudoacacia*) e sporadicamente da diverse specie di Acace. Non si sono tuttavia rilevate, nel territorio analizzato ampie coperture ad *Eucalyptus*, diffuse invece in altri territori della Sicilia e della Calabria.

La presenza di vegetazione autoctona talvolta rilevata in tali impianti, ormai facenti parti del patrimonio boschivo del nostro territorio, è il presupposto per un processo di rinaturalizzazione di tali aree, che, in seguito all'affermazione della vegetazione spontanea, potrebbe essere accelerato con il taglio delle specie esotiche.



Boschi a prevalenza di latifoglie non native (eucalipteto) – S.Lucia del Mela (cod. 3.1.1.7.)

Boschi a prevalenza di pini mediterranei (pino domestico, pino marittimo, pino d'aleppo) e cipressi (cod. 3.1.2.1.)

Si tratta di interventi di riforestazione eseguiti tra gli anni '30 e '70 con diverse specie di pini. Nelle zone collinari sono presenti ampie coperture a pino domestico (*Pinus pinea*), mentre nella fascia sub-montana troviamo prevalentemente il pino marittimo (*Pinus pinaster*); meno frequente è il pino d'Aleppo (*Pinus halepensis*). Non mancano interventi di riforestazione a Cipresso (*Cupressus sempervirens*). In questi boschi sono spesso presenti evidenti fenomeni di evoluzione dinamica verso la costituzione di formazioni naturali tipiche del territorio, quali leccete e querceti caducifogli.



Boschi a prevalenza di pini mediterranei (pino domestico, pino marittimo, pino d'aleppo)-
V.ne Chiuppo, Rometta Superiore (cod. 3.1.2.1.)

Boschi misti di conifere e latifoglie a prevalenza di latifoglie (cod. 3.1.3.1.)

Si tratta di querceti caducifogli, come descritti per il cod. 3.1.1.2., parzialmente degradati in seguito alla pressione antropica (taglio, incendio e pascolo), in cui sono stati effettuati interventi di rimboschimento mediante la piantumazione di conifere, costituite prevalentemente da pini domestici, pini mediterranei e cipressi. Secondo il quinto livello di CLC2000 questa categoria corrisponde al **cod. 3.1.3.1.2.** (Boschi misti di conifere e latifoglie a prevalenza di querce caducifoglie).



Boschi misti di conifere e latifoglie a prevalenza di latifoglie - Calvaruso (cod. 3.1.3.1.)

Boschi misti a prevalenza di conifere (cod. 3.1.3.2.)

Si tratta di rimboschimenti a conifere come descritti nel codice 3.1.2.1., in cui, in seguito alla morte di diversi individui (per incendi o per incapacità di adattamento alle condizioni climatiche ed edafiche) si sono creati gli spazi per la crescita di latifoglie, rappresentate soprattutto da quercie (*Quercus virgiliana*), e sporadicamente da elementi della macchia, quali *Erica arborea*, *Rhamnus alaternus*, *Spartium junceum*, *Pyrus amygdaloides*. Secondo il quinto livello di CLC2000 questa categoria corrisponde al **cod. 3.1.3.2.1.** (Boschi misti di conifere e latifoglie a

prevalenza di pini mediterranei).



Boschi misti a prevalenza di conifere– P.Ila Erba Verde, presso Dinnammare (cod. 3.1.3.2.)

Praterie continue (cod. 3.2.1.2.)

Rientrano in questa categoria formazioni erbacee perenni (con presenza di specie annuali) di due diverse tipologie: i pascoli mesofili montani e le praterie steppiche mediterranee

Alle quote più elevate, nell'ambito del bioclina supramediterraneo, in corrispondenza delle zone di crinale dei Peloritani e nei versanti meridionali dei Nebrodi sono presenti ampie superfici, un tempo occupate da seminativi e probabilmente ancor prima da coperture boschive, oggi abbandonati e gradualmente trasformati in incolti pascolivi. In queste aree si rinviene una **vegetazione erbacea perenne mesofila**, spesso legata al pascolo estensivo o allo sfalcio periodico, ascrivibile alla classe *Molinio-Arrhenatheretea* Tx.1937 e all'ordine *Cirsietalia vallis-demonis* Brullo e Grillo 1978, con prevalenza delle specie più termofile della classe (*Cynosurus cristatus*, *Lolium perenne*, *Dactylis hispanica*, *Dactylis glomerata*, *Trifolium pratense*, *Trifolium repens*, *Anthoxanthum odoratum*,

Bromus hordeaceus) Tali pascoli montani sono caratterizzati da una elevata ricchezza floristica con un discreto numero di specie endemiche per cui, anche se spesso ottenuti ad opera dell'uomo in seguito all'eliminazione di boschi ed arbusteti, mostrano una varietà floristica per nulla inferiore a quella dei pascoli naturali.

Nella fascia costiera e collinare si rinviene una vegetazione erbacea perenne dominata da grosse graminacee cespitose in grado di tollerare condizioni di accentuata xericità ambientale. In generale, tali comunità vegetali ascrivibili alla classe *Lygeo sparti-Stipetea tenacissimae* Rivas-Martinez 1978, sono riconducibili alle cosiddette **praterie steppiche mediterranee** dominate da barboncino mediterraneo (*Hyparrhenia hirta*) e tagliamani (*Ampelodesmos mauritanica*). Tali formazioni si insediano su pendii assolati con caratteristiche edafiche e microclimatiche che non consentono lo sviluppo di vegetazione arboreo-arbustiva. L'azione antropica (soprattutto incendi e disboscamenti) ha favorito l'ulteriore espansione di tale vegetazione che attualmente occupa estese aree in tutti i territori mediterranei. In queste praterie steppiche, nelle microradure presenti tra i grossi cespi di graminacee perenni sono presenti formazioni terofitiche, ossia a dominanza di specie annuali, che possono essere complessivamente riunite nella classe di vegetazione ascrivibile alla cosiddetta "Vegetazione annuale termo-xerofila basifila (*Thero-Brachypodietea* Br.-Bl. 1947)". Tali pratelli terofitici ospitano spesso specie rare ed a rischio di estinzione, per cui sono riportati come habitat prioritari (codice 6220 "Pseudo-steppa con graminacee e piante annuali dei *Thero-Brachypodietea*") nell'allegato I dalla Direttiva CE Habitat 1992 /97.



Prateria steppica mediterranea a *Hyparrhenia hirta* – Parco ecologico S.Jachiddu, Messina (cod. 3.2.1.2.)

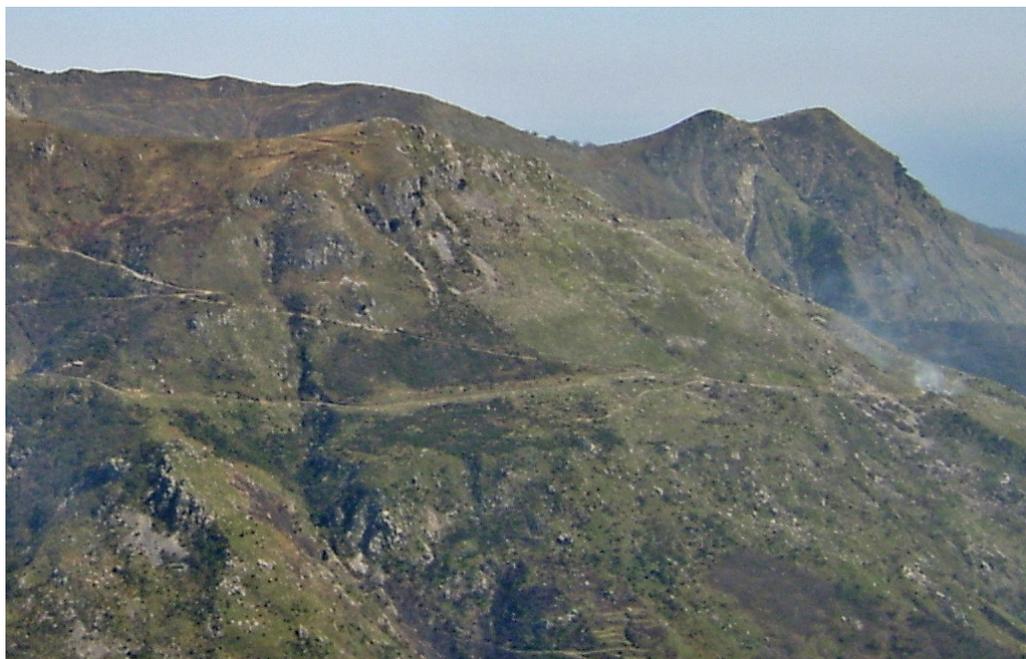


Vegetazione annuale termo-xerofila (*Thero-Brachypodietea* Br.-Bl. 1947) — Parco ecologico S.Jachiddu, Messina

Brughiere e Cespuglieti (cod. 3.2.2.).

Si tratta di rade formazioni arbustive xerofile caratterizzate dalla dominanza di ginestra odorosa (*Spartium junceum*), cui si associano altri arbusti quali la ginestra spinosa (*Calicotome infesta*), il rovo (*rubus umifolius*) oltre alla felce aquilina (*Pteridium aquilinum*). Molto diffuse tra i 450 metri e i 1000 metri di quota, tali formazioni sono in grado di colonizzare pendii incendiati o gravemente manomessi dall'uomo ed hanno perciò un' importante funzione nel consolidamento dei terreni mobili sui versanti acclivi. Si insediano frequentemente anche negli ex-coltivi della fascia collinare e costituiscono le prime fasi del processo di riconquista da parte della vegetazione spontanea dei territori abbandonati dall'uomo.

Nella fascia montana, più mesofila, sono presenti formazioni arbustive ascrivibili prevalentemente ai *Crataego-Prunetea*, caratterizzate da arbusti spinosi e lianosi tra cui dominano il perastro (*Pyrus amigdaliformis*), il biancospino (*Crategus monogyna*) i rovi (*Rubus ulmifolius*, *Clematis vitalba*, *Tamus communis*).



Brughiere e Cespuglieti – presso Monte Cavallo (Mandanici) (cod. 3.2.2.)

Macchia alta (cod. 3.2.3.1.)

Si tratta prevalentemente di formazioni a sclerofille mediterranee appartenenti alla classe *Quercetea ilicis* caratterizzate dalla dominanza di erica arborea (*Erica arborea*) e, negli ambienti più mesofili, corbezzolo (*Arbutus unedo*), a cui si possono associare il cisto femmina (*Cistus salvifolius*) e il *Cytisus villosus*.

Nelle serie dinamiche tale tipologia di vegetazione è considerata la formazione maggiormente strutturata ed immediatamente preludente il bosco. A conferma di ciò è frequente osservare, in tale macchia, la presenza di rinnovazione di leccio (*Quercus ilex*), di sughera (*Quercus suber*) e di *Quercus virgiliana*, elementi tipici della copertura boschiva originale del territorio in oggetto. In particolare nel territorio Peloritano è frequente una formazione boschiva costituita principalmente da *Erica arborea* e *Quercus virgiliana* (*Erico-Quercetum virgiliane* Brullo & Marcenò 1975).

In condizioni climatiche ed edafiche particolarmente stressanti, tale macchia costituisce una fase matura e persistente, oltre la quale non vi può essere ulteriore evoluzione. In questi casi, assai frequenti nel territorio in oggetto, la macchia ad erica costituisce perciò una formazione stabile (vegetazione climax), divenendo elemento caratteristico del paesaggio.

Eriche e corbezzoli se lasciate indisturbati e le condizioni edafiche lo consentono, possono raggiungere i 4-5 metri di altezza. Nel nostro territorio il frequente passaggio del fuoco ed il taglio ad opera dell'uomo non consente a questa vegetazione, se non sporadicamente, di raggiungere l'altezza tipica di tale formazione.

E' importante sottolineare che tale vegetazione è considerata nella bibliografia nazionale e internazionale (tra cui cito il più recente lavoro patrocinato dal Ministero dell'Ambiente, dalla Direzione per la Protezione della Natura e dalla Società Botanica italiana: "Stato della biodiversità in Italia", C. Blasi et al., 2005) come "formazione forestale a sclerofille mediterranee" e perciò equiparabile a ciò che comunemente chiamiamo bosco.



Macchia alta ad erica e corbezzolo – Parco ecologico S.Jachiddu, Messina (cod. 3.2.3.1.)

Macchia bassa e gariga (cod. 3.2.3.2.)

Si considerano macchia bassa (cod. **3.2.3.2.**) le formazioni vegetali costituite da arbusti la cui altezza non supera mediamente i 2 m. Col termine gariga si intendono altresì formazioni termo-xerofile a bassi arbusti in cui dominano cisti (*Cistus salvifolius*, *C. incanus*, *C. crispus*) e *Labiata* suffruticose.

A questa categoria appartengono diverse tipologie di vegetazione diffuse nel territorio analizzato: formazioni arbustive della fascia collinare tra cui la formazioni a *Bupleurum fruticosum* e *Coronilla emerus* diffusa prevalentemente sui Peloritani, la macchia a lentisco (*Pistacia lentiscus*) e mirto (*Myrtus communis*), la macchia ad erica arborea (*Erica arborea*), mirto (*Myrtus communis*) e *Calicotome infesta*, più frequenti sui Nebrodi. E ancora arbusteti con *Adenocarpus commutatus*, *Calicotome infesta*, *Pteridium aquilinum*, diverse specie di *Euphorbia*.



Macchia bassa (cisteta) - Parco ecologico S.Jachiddu, Messina (cod. 3.2.3.2.)

La tipologia di vegetazione più significativa e facilmente individuabile per la sua area di diffusione è la macchia ad olivastro (*Olea europea* var. *sylvestris*) ed euforbia arborescente (*Euphorbia dendroides*) che forma una associazione nota come *Oleo-Euphorbietum dendroides* Trinajstic 1974, tipica dei pendii semirupetri assolati, situati lungo la fascia costiera del territorio considerato, tra il livello del mare ed i 600 metri di altezza. Altre specie arbustive xerotermofile presenti in tale associazione sono: il lentisco (*Pistacia lentiscus*), il camedrio femmina (*Teucrium fruticans*), salvione giallo (*Phlomis fruticosa*), l'artemisia arborescente (*Artemisia arborescens*).

Questa tipologia di vegetazione rappresenta, in relazione alle condizioni climatiche ed edafiche delle aree in cui è presente, una formazione durevole, stabile, ossia una formazione climax. Le formazioni ad *Euphorbia dendroides* hanno una grande valenza naturalistica in quanto, di origini assai remote, testimoniano di antiche vegetazioni terziarie. La loro importanza è sottolineata dalla Direttiva Habitat 92/43/CEE che le inserisce nell'allegato I (relativo ai tipi di habitat naturali di interesse comunitario la cui

conservazione richiede la designazione di aree speciali di conservazione) con codice 5330 (Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici), citando specificatamente le “formazioni ad *Euphorbia dendroides*”.

L'associazione *Oleo-Euforbietum dendroidis* Trjnaistic 1974 non è molto comune nel nostro territorio, in quanto spesso è soggetta a forte disturbo antropico (incendi, pascolo, urbanizzazione) che ne determina la distruzione: è perciò di fondamentale importanza la sua tutela e conservazione. Per quanto concerne l'individuazione di questa formazione essa risulta evidentemente riconoscibile in quanto è una associazione arbustiva chiusa, caratterizzata e dominata da *Euphorbia dendroides*, a cui si associano nella dominanza *Pistacia lentiscus* e numerose altre specie arbustive xerotermofile caratteristiche dei *Pistacio-Rhamnetalia alaterni* e dell'*Oleo Ceratonion*, presenti in composizione e percentuale variabile.



Macchia bassa ad *Euphorbia dendroides* - Tindari (cod. 3.2.3.2.)

Aree a vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione (cod. 3.2.4.)

In questa categoria rientrano le tipologie di vegetazione a macchia e cespuglieto in cui sono ormai evidenti i processi di evoluzione dinamica portanti alla costituzione di formazioni vegetali fisionomicamente e strutturalmente più complesse come quelle di tipo alto-arbustivo e arboreo.



Aree a vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione (cod. 3.2.4.) – V.ne tra canalì- Rometta Superiore

3. Considerazioni sulla valenza naturalistica delle coperture boschive dei Monti Nebrodi e Peloritani.

Il 32% delle formazioni forestali italiane rientra nella regione biogeografica alpina, il 16% in quella continentale e il 52% in quella mediterranea (da “Stato della biodiversità in Italia”, C. Blasi et al., 2005). Come sottolineato nella parte introduttiva, la copertura boschiva della provincia di Messina (67.300 ettari), tipicamente mediterranea, corrisponde a circa il 35% dei boschi dell'intera isola. Da tali dati emerge che il patrimonio forestale del territorio peloritano-nebroideo è estremamente cospicuo e analizzando in dettaglio le diverse tipologie di vegetazione è risultato essere estremamente vario, costituendo perciò un enorme riserva di biodiversità.

Quando si parla di copertura forestale o boschiva in Italia è importante puntualizzare che i boschi italiani sono il frutto della millenaria coevoluzione fra “realità ecologica” e realtà socio-ambientale. La loro coltivazione e gestione a fini economici ne hanno spesso modificato struttura e composizione. Ne sono esempi tipici i castagneti, di origini molto antiche ma certamente antropiche e le pinete, tipiche di alcuni paesaggi Peloritani, risultato di interventi di rimboschimenti. Anche formazioni naturali del nostro territorio quali le faggete, i querceti caducifogli e la macchia ad erica, sono periodicamente sottoposte ad interventi gestionali da parte dell'uomo.

L'attività antropica ha comportato la modificazione della composizione specifica delle foreste originarie, tanto che da indagini effettuate su scala nazionale risulta che il 53% delle foreste italiane è rappresentato da sistemi forestali che non esistono in natura (cedui semplici e composti, castagneti da frutto, sugherete da produzione, pinete da pinoli, frassineti da manna, etc.).

Queste considerazioni non vogliono assolutamente sminuire la valenza naturalistica del patrimonio boschivo, la cui biodiversità e ricchezza floristica è comprovata dai dati relativi al censimento floristico nazionale (6759 specie), siciliano (3085 specie) e messinese (oltre 2000 specie),

estremamente elevati rispetto ad altre regioni e paesi europei. La varietà di tipologie forestali nel territorio peloritano-nebroideo favorisce la conservazione della biodiversità. Inoltre, nel nostro territorio, la differenziazione del mosaico paesaggistico, dovuta alle diverse forme colturali all'interno delle tessere forestali e l'intercalare del bosco con coltivi, frutteti e pascolo, hanno prodotto paesaggi ricchi di una diversità che non ha solo valore biologico ma anche storico, culturale ed estetico.

Da tali osservazioni si deduce che la distinzione fra boschi naturali e artificiali non è più un carattere discriminante per stabilire quali tipologie di vegetazione conservare, in quanto natura ed uomo hanno interagito da così tanto tempo da far sì che il bosco diventasse un'espressione positiva di tale interazione. Il patrimonio boschivo del nostro territorio deve essere perciò tutelato interamente. Infatti anche i più recenti impianti hanno notevole importanza sia nel contenimento dei suoli, riducendo il dissesto idrogeologico, sia nella conservazione della biodiversità, creando nuovi ambienti per la diffusione delle specie spontanee.

Accanto al bosco tradizionalmente considerato tale (Codici **3.1** di Corine Land Cover), costituito in prevalenza da specie arboree accompagnate da un sottobosco arbustivo ed erbaceo, esistono delle formazioni vegetali che nel linguaggio internazionale sono considerate formazioni forestali, anche se la loro fisionomia non è quella tipica del bosco. Secondo Ferrini et. al. in "*Boschi italiani di elevato valore naturalistico non sottoposti a tutela*" (1996) le formazioni forestali maggiormente in pericolo oggi sono, tra le altre:

- le cenosi dei sistemi dunali mediterranei
- le foreste ripariali
- molte foreste di sclerofille mediterranee (incluse le formazioni a *Chamaerops humilis*)

Tali tipologie di vegetazione, che costituiscono formazioni naturali di elevato valore naturalistico, sono dislocate di solito al di fuori della copertura boschiva tradizionale e per esse devono essere presi provvedimenti di tutela specifici.

Si tratta infatti di formazioni vegetali che vivono in ambienti ad elevato rischio di conservazione, soprattutto per il pericolo di un intervento

antropico che modifichi il bilancio idrico del loro habitat (vegetazione ripale e di forra) o che addirittura ne faccia scomparire intere stazioni in seguito ad espansione edilizia, stradale, etc. (vegetazione di rupe, macchia ad euforbia, vegetazione psammofila e dunale, etc.).

Le cenosi dei sistemi dunali, ormai ridotte a pochi tratti del nostro litorale, sono state individuate come siti di particolare interesse botanico, mentre le formazioni ripariali rientrano nel Codice **3.1.** di Corine Land Cover (più precisamente **3.1.1.6.**), e quindi sono state individuate all'interno della copertura boschiva.

Per quanto riguarda le foreste a sclerofille è importante evidenziare che in esse sono comprese le formazioni note come macchia alta (codice CLC **3.2.3.1.**), ossia formazioni vegetali che, come precedentemente descritto, possono costituire, in relazione alle condizioni climatico-edafiche, vegetazioni stabili o comunque formazioni in evoluzione verso cenosi strutturalmente e fisionomicamente più complesse. Tali formazioni a sclerofille sono da considerarsi, come enunciato nella Legge Regionale Siciliana n.16 del 1996, art.4 comma1., "...piante forestali, arboree e/o arbustive, destinate a formazione stabili, in qualsiasi stadio di sviluppo.." e perciò possono essere definite Bosco.

Una particolare valenza naturalistica è attribuita alla macchia ad *Euphorbia dendroides* (codice CLC **3.2.3.2.**), presente nella fascia costiera del nostro territorio tra il livello del mare ed i 600 metri di altezza, ritenuta "habitat da tutelare" secondo la Direttiva Habitat 92/43/CEE, come descritto precedentemente (vedi pg.28). In particolare il manuale di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE sottolinea che le formazioni ad *Euphorbia dendroides* sono particolarmente rappresentate e lussureggianti in Sicilia, Sardegna e Creta ("Particularly extensive and robust stands occur in Sicily, Sardinia and Crete").

Le "formazioni ad *Euphorbia dendroides*" sono da considerarsi formazioni climax e pertanto formazioni stabili. Anche per esse perciò vale l'enunciato della Legge Regionale Siciliana n.16 del 1996, art.4 comma1., "...piante forestali, arboree e/o arbustive, destinate a formazione stabili, in qualsiasi stadio di sviluppo.." e perciò possono essere definite Bosco.

In conclusione, considerato che il patrimonio forestale del nostro territorio comprende, oltre al bosco tradizionalmente chiamato tale, numerose formazioni vegetali naturali stabili caratterizzate da una elevata ricchezza floristica e valenza naturalistica, risulta quanto mai urgente ed indispensabile per la conservazione della biodiversità del nostro territorio, tutelare le diverse tipologie di vegetazione sopravvissute alla pressione antropica. Gli interventi di pianificazione territoriale e di destinazione di aree naturali all'edilizia devono perciò necessariamente essere di volta in volta sottoposti ad un controllo delle tipologie di vegetazione e della biodiversità floristica presenti nell'area considerata. Solo con una pianificazione territoriale che dia il giusto valore agli ambienti naturali si potrà conservare un patrimonio naturalistico che costituisce una grandissima ricchezza del nostro territorio, ma ancor oggi poco conosciuta e ancor meno valorizzata.

